

## ALLEGATO ALLA SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

## INDICE

	PAG.		PAG.
ALBARELLO: Nomina degli amministratori dell'ospedale civile di Cologna Veneta (Verona). (7569) . . . . .	13533	BONOMI ed altri: Difesa del prezzo dell'olio d'oliva. (6319) . . . . .	13539
ALMIRANTE: Inchiesta su irregolarità amministrative nell'Istituto nazionale gestione imposte di consumo. (7172) . . . . .	13534	BONOMI: Ripercussioni sul settore oleario dell'importazione dalla Cina di semi oleosi. (7599) . . . . .	13540
ANGELINI LUDOVICO: Insensibilità di funzionari della prefettura di Taranto verso lavoratori, esponenti di organizzazioni sindacali e parlamentari. (7368) . . . . .	13534	BRODOLINI: Disciplina delle carovane dei facchini doganali. (7981) . . . . .	13540
ANGIOY: Ripristino della concessione del rimborso spese per proflassi antitubercolare al personale dell'I.N.P.S. di Sassari. (7318) . . . . .	13535	BUFFONE: Limitazione dell'impiego di mezzi meccanici per i lavori da eseguirsi nelle zone depresse. (6312) . . . . .	13541
ANGIOY: Corresponsione dell'indennità di presenza ai cantonieri delle strade di bonifica. (7351) . . . . .	13536	BUFFONE: Concessione di compensi straordinari al personale doganale. (7530) . . . . .	13542
ANGIOY: Proroga del termine per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi magistrali. (7915) . . . . .	13536	BUFFONE: Espletamento del concorso per medico visitatore del comune di Roma. (7725) . . . . .	13542
BAGLIONI: Riesame delle domande di pensione di genitori di caduti in caso di peggioramento delle condizioni economiche. (7370) . . . . .	13536	BUZZELLI e SCOTTI FRANCESCO: Illegalità delle estromissioni di partiti e organizzazioni da ex case del fascio a Monza, Rho e Milano. (6263) . . . . .	13542
BAGLIONI ed altri: Riattivazione delle miniere di mercurio del Monte Amiata (Grosseto). (7775) . . . . .	13537	CAPALOZZA: Istituzione di una fermata a richiesta al bivio Bellocchi (Fano) dei servizi automobilistici di linea sulla Flaminia. (7869) . . . . .	13543
BERLINGUER: Corresponsione dell'indennità giornaliera di presenza ai cantonieri della provincia di Sassari. (7204) . . . . .	13537	CAPRARA e MAGLIETTA: Dati sui prezzi corrisposti dall'amministrazione militare per forniture di vestiario nella provincia di Napoli. (6820) . . . . .	13543
BERLINGUER: Cause della chiusura del cantiere di rimboschimento istituito nel comune di Teti (Nuoro). (7359) . . . . .	13538	CAVALIERE STEFANO: Erezione in comune autonomo della frazione Mattinata del comune di Monte Sant'Angelo (Foggia). (7927) . . . . .	13544
BERLINGUER e POLANO: Abolizione di controlli di polizia ai passeggeri imbarcati per la Sardegna. (7689) . . . . .	13538	CERVONE: Attuazione di un sistema di protezione sull'argine del canale delle Acque Medie del comprensorio di bonifica del consorzio di Latina. (7845) . . . . .	13544
BERLINGUER: Revoca delle disposizioni sui limiti di età per l'esercizio della professione di notaio. (7893) . . . . .	13538	COLITTO: Costruzione di un edificio postale nel comune di Boiano (Campobasso). (1149) . . . . .	13544
BIGI: Provvedimenti per facilitare l'acquisto di sementi selezionate ai contadini e coltivatori diretti della provincia di Parma. (7228) . . . . .	13538	COLITTO: Ampliamento del comprensorio consortile della piana di Venafro (Campobasso). (3281) . . . . .	13545
		COLITTO: Classifica in comprensorio di bonifica della piana del Selvone in agro di Filignano (Campobasso). (4311) . . . . .	13545

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

	PAG.		PAG.
COLITTO: Sospensione dei congedi indiscriminati nell'esercito. (5175) . . . . .	13545	DE VITA: Tutela della denominazione di origine del vino « Marsala ». (6684) . . . . .	13552
COLITTO: Esecuzione di opere lungo il fiume Volturno a difesa della piana di Sesto Campano (Campobasso). (6874) . . . . .	13546	DI BELLA: Arbitrarietà di modifiche statutarie proposte dal consiglio nazionale della Federazione motociclistica italiana (7130). . . . .	13552
COLITTO: Espropriazione da parte dell'Ente riforma fondiaria della tenuta Melanico nel comune di Santa Croce di Magliano (Campobasso). (7022) . . . . .	13546	DI NARDO: Sistemazione della strada Ripuaria in agro di Giugliano (Napoli). (6698) . . . . .	13553
COLITTO: Utilizzazione dei proventi della vendita di boschi comunali in San Polo Matese (Campobasso). (7247) . . . . .	13547	DUCCI e FARALLI: Dati sul tonnelloaggio complessivo commissionato a cantieri navali. (8246) . . . . .	13553
COLITTO: Prolungamento del cantiere di rimboschimento n. 5261/R in contrada Coste San Benedetto di Morrone del Sannio (Campobasso). (7292) . . . . .	13547	FABRIANI: Abusività della cessione in fitto di case demaniali in Civita d'Antino (L'Aquila). (6297) . . . . .	13554
COLITTO: Depolverizzazione della strada provinciale n. 56 « Galdina ». (7839) . . . . .	13547	FAILLA: Provvedimenti a carico di alti funzionari della prefettura e della questura di Ragusa responsabili di illegalità ed arbitri. (7514) . . . . .	13555
COLITTO: Concessione di un sussidio all'orfanotrofo maschile di Isernia (Campobasso). (7841) . . . . .	13548	FODERARO: Difesa del prezzo dell'olio di oliva. (5493) . . . . .	13558
COLITTO: Concessione di un sussidio per l'assistenza ai tubercolotici del comune di Macchia d'Isernia (Campobasso). (7842) . . . . .	13548	GERACI: Approvvigionamento idrico di comuni consorziati della provincia di Reggio Calabria. (7501) . . . . .	13559
COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro nel comune di Pietracupa (Campobasso). (8069) . . . . .	13548	GUERRIERI EMANUELE: Provvedimenti fiscali per la fabbricazione degli alcoli da carrube. (7337) . . . . .	13560
COLITTO: Istituzione di un cantiere forestale nel comune di Pescolanciano (Campobasso). (8070) . . . . .	13548	LOZZA: Illegalità nella costituzione di commissioni d'esame di Stato in Torino. (7556) . . . . .	13560
COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro in Castelverrino (Campobasso) (8256) . . . . .	13548	MAGLIETTA: Aumento del personale dei servizi postali in Napoli. (6186) . . . . .	13561
COLITTO: Istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Belmonte del Sannio (Campobasso). (8257) . . . . .	13548	MAGLIETTA: Osservanza dei contratti di lavoro da parte di ditte fornitrici della amministrazione militare nella provincia di Napoli. (6410) . . . . .	13561
COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro nel comune di Montenero Valcochiara (Campobasso). (8499) . . . . .	13549	MAGLIETTA: Proibizione della partecipazione dei fanciulli a veglie funebri e funerali. (6566) . . . . .	13562
CREMASCHI: Cause dello scioglimento del consiglio di amministrazione dell'Istituto zootecnico di Modena. (7227) . . . . .	13549	MAGLIETTA: Inopportunità del trasferimento in sedi settentrionali di impiegati di gruppo C dell'ufficio tecnico erariale di Napoli. (7443) . . . . .	13562
DE' COCCI ed altri: Esenzione delle vetture di minore potenza dall'aumento della tassa di circolazione degli autoveicoli. (7002) . . . . .	13549	MAGLIETTA: Provvedimenti per evitare il rimpatrio di connazionali espulsi dagli U. S. A. perché dediti ad attività criminali. (7616) . . . . .	13563
DE' COCCI: Inquadramento nel gruppo A degli insegnanti di musica e canto corale nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria. (7404) . . . . .	13550	MAGLIETTA: Osservanza da parte della IX sezione civile del tribunale di Napoli dei termini per la emissione di ordinanze e sentenze di cause in corso. (7892) . . . . .	13563
DE' COCCI: Perequazione del trattamento economico dei sanitari condotti. (7407) . . . . .	13550	MAGLIETTA: Provvedimenti per risolvere la crisi delle cave di pietra vesuviana. (7886) . . . . .	13564
DE FALCO: Revoca di disposizioni dannose all'economia salernitana sulla riesportazione di prodotti finiti verso l'Inghilterra e paesi dell'E. P. U. (7411) . . . . .	13551	MANCINI: Rilascio di modelli D. S. 22 ai maestri delle scuole popolari di Cosenza aventi diritto all'indennità di disoccupazione. (7822) . . . . .	13564
DE MARZI ed altri: Difesa del prezzo del granoturco. (7106) . . . . .	13551		

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

	PAG.		PAG.
MAROTTA: Estensione ai pensionati dello Stato delle riduzioni ferroviarie accordate agli impiegati statali in servizio. (7290) . . . . .	13564	SCARASCIA e SEMERARO SANTO: Revisione generale degli estimi catastali. (6980)	13571
MAROTTA: Aumento del numero delle licenze di autotrasporti per conto terzi nella provincia di Potenza. (7872) . . . . .	13565	SCIORILLI BORRELLI e AMICONI: Provvedimenti a carico del segretario comunale di Carunchio (Chieti). (7691) . . . . .	13573
MASSOLA ed altri: Corresponsione di indennità per lavoro straordinario al personale subalterno dell'Istituto tecnico agrario di Macerata. (7513) . . . . .	13565	SEMERARO SANTO: Vendita preferenziale alle cooperative dei fondami di oliva residuati dalla gestione dell'ammasso dell'olio. (6797) . . . . .	13573
MICELI e CERRETI: Ispezione straordinaria nei confronti della cooperativa di lavoro G. Fanin di Sant'Eufemia Lamezia (Catanzaro). (7716) . . . . .	13565	SEMERARO SANTO: Regularizzazione di versamenti di contributi previdenziali da parte di aziende autoferrotramviarie delle Puglie. (8158) . . . . .	13573
MUSOLINO: Provvedimenti a carico dell'ufficiale postale di Agnana (Reggio Calabria). (7588) . . . . .	13566	SENSI: Istituzione di un corso permanente di specializzazione forestale presso l'Istituto tecnico agrario di Cosenza. (8094) . . . . .	13574
MUSOLINO: Approvvigionamento idrico di comuni consorziali della provincia di Reggio Calabria. (7731) . . . . .	13566	SENSI: Costruzione del raccordo tra la strada provinciale Bisignano-Santa Sofia d'Epiro e lo scalo ferroviario di Mongrassano (Cosenza). (8096) . . . . .	13574
MUSOLINO: Riscatto, ai fini della liquidazione della pensione, del servizio militare prestato dai dipendenti delle aziende esercenti pubblici esercizi. (8321) . . . . .	13566	SENSI: Ultimazione degli scavi della IV Sibari in Castiglione di Paludi (Cosenza). (8390) . . . . .	13574
ORTONA: Concessione della licenza di esercizio di una sala cinematografica nel comune di Candelo (Vercelli). (7462) . . . . .	13567	SPADAZZI: Regolamentazione dello stato giuridico degli allievi ammessi a frequentare i corsi delle accademie militari della marina e dell'aeronautica. (6876) . . . . .	13575
PASINI: Sospensione del versamento allo Stato di quote scadute e non percepite da parte dei comuni deficitari. (6658)	13568	SPADAZZI: Istituzione di un istituto tecnico statale per ragioniere e geometri in Avezzano (L'Aquila). (7874) . . . . .	13576
PINO: Eliminazione di deficienze nella erogazione dell'assistenza « Inam ». (7778) . . . . .	13568	TOGNONI ed altri: Riattivazione di miniere di mercurio della società Monte Amiata nel comune di Santa Fiora (Grosseto). (7787) . . . . .	13576
PINO: Rilascio del passaporto a Pagano Giovanni fu Francesco da Messina. (7780) . . . . .	13569		
PIRASTU: Abolizione di controlli di polizia ai passeggeri imbarcantisi per la Sardegna. (7795) . . . . .	13569		
PITZALIS: Abusività dei lavori di scopercchiamento del tetto dell'alloggio di un insegnante in Birori (Nuoro). (7516)	13569		
POLANO: Miglioramento delle comunicazioni marittime tra la Sardegna e i porti della penisola. (8156) . . . . .	13570		
POLLASTRINI ELETTRA: Provvidenze per i contadini della pianura reatina danneggiati dal nubifragio. (6142-bis) . . . . .	13570		
RICCIO: Sistemazione montana dell'isola d'Ischia (Napoli). (7525) . . . . .	13570		
ROBERTI e FUSCHINI: Accertamento della stabilità ed abitabilità del nuovo edificio adibito a sede della manifattura tabacchi in Napoli. (7582) . . . . .	13570		
SACCENTI ed altri: Cause del divieto imposto alla rappresentanza dell'«Anpi» di Prato di parteci pare ai funerali del partigiano Aldo Soldi. (6711) . . . . .	13571		

ALBARELLO. — *Al Ministro dell'interno.*  
 — « Per sapere quando sarà emanato il decreto che autorizza la nomina degli amministratori dell'ospedale civile di Cologna Veneta (Verona). Attualmente la gestione commissariale che si prolunga da molto tempo non incontra la simpatia della cittadinanza ». (7569).

RISPOSTA. — « Secondo il vigente statuto dell'ospedale civile di Cologna Veneta il consiglio d'amministrazione dell'ente è costituito da cinque membri di nomina prefettizia.

« Il consiglio di amministrazione venne a scadere, per compiuto quadriennio, il 31 dicembre 1951, mentre erano stati avviati gli atti tendenti a riformare democraticamente lo statuto circa la composizione del consiglio di amministrazione.

« In pendenza della procedura di riforma, ed anche tenendo presente che il consiglio co-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

munale aveva, con sua delibera, fatto voti onde si soprassedesse, frattanto, alla nomina del nuovo consiglio, questo non venne nominato. Poi il 2 luglio 1953, essendo pendente ancora la procedura di riforma, fu nominato all'ospedale un commissario prefettizio.

« È ora prevedibile che la riforma venga definita entro breve tempo. Perciò sembra opportuno che — anziché invitare il prefetto a ricostituire il consiglio secondo il vigente statuto con cinque membri di nomina prefettizia — si lasci ancora il commissario ad amministrare l'ospedale.

« Per quanto concerne le doglianze mosse dall'onorevole interrogante, si osserva che la gestione commissariale dura da poco più di un anno e che essa, per quanto risulta, non ha incontrato lo sfavore della popolazione. Risulta anzi che essa si è palesata proficua per l'ente, avendo portato a buon esito importanti iniziative, come la costruzione del nuovo edificio ospedaliero finanziato dallo Stato ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BISORI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se sia stata aperta una inchiesta per appurare la verità sui fatti denunciati dall'avvocato Francesco Simoncini, già vicedirettore centrale dell'Istituto nazionale gestioni imposte di consumo (I.N.G.I.C.) in una lettera apparsa sul n. 7, anno 2°, del periodico *Pace e Libertà*. In tale lettera è scritto che l'I.N.G.I.C. ha fraudolentemente sovvenzionato il partito comunista con decine di milioni; e che il presidente dell'istituto, onorevole Bavaro, si è fatto versare personalmente, senza pezze giustificative, ingenti somme ». (7172).

RISPOSTA. — « In seguito alla denuncia dei fatti — e prima della pubblicazione del citato periodico — questo Ministero dispose una severa inchiesta presso l'Istituto nazionale gestione imposte di consumo. L'inchiesta, condotta da un alto magistrato, è tuttora in corso di svolgimento. In base alle conclusioni cui perverrà saranno adottati i provvedimenti del caso.

« Si sono frattanto impartite precise disposizioni per una più rigorosa ed efficace azione da parte degli organi di controllo e di vigilanza dell'istituto. Il dimissionario consiglio d'amministrazione è stato sostituito con un commissario dell'istituto medesimo nominato nella persona del generale di Corpo d'armata Antonio Norcen, già comandante generale della guardia di finanza ».

*Il Ministro:* TREMELLONI.

ANGELINI LUDOVICO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se egli è informato della situazione esistente nella prefettura di Taranto, situazione che si è andata sempre più acuendo in questi ultimi mesi.

« Si riferisce alla condotta del prefetto e dei suoi principali collaboratori nei riguardi dei lavoratori, di organizzazioni sindacali ed anche di parlamentari che hanno bisogno di conferire con le autorità governative locali sui problemi più gravi che interessano la vita nella provincia jonica.

« Questa condotta, che negli ultimi tempi è stata elevata a sistema, si manifesta in una serie di intralci, di pretesti evidentemente creati per evitare, o almeno per ritardare di ore o addirittura di giornate anche gli incontri più legittimi e necessari; si manifesta con comportamento sprezzante ed a volte provocatorio di tali funzionari nei confronti dei cittadini e dei loro rappresentanti.

« Come episodi tipici di questo inqualificabile sistema possono essere ricordati i due seguenti:

1°) alcuni mesi fa, durante il periodo di alcune agitazioni operaie per i minacciati licenziamenti ai cantieri navali, il consiglio comunale al completo con tutti i consiglieri di maggioranza e minoranza, con la giunta comunale e il sindaco, chiese di essere ricevuto dal prefetto per presentargli un ordine del giorno, votato all'unanimità del consiglio e che chiedeva l'interessamento del Governo per tale problema. Dopo ore di attesa i consiglieri furono finalmente ricevuti dal vice-prefetto Martinelli, il cui comportamento in tale occasione, di fronte a tutto il consiglio comunale, fu così scortese e sprezzante da sollevare lo sdegno e la energica protesta di tutti indistintamente i consiglieri e di maggioranza e di minoranza;

2°) il 1° settembre 1954 una delegazione di quattro contadini, accompagnata da alcuni dirigenti sindacali, da due consiglieri provinciali e dall'interrogante chiese di essere ricevuta dal prefetto per esporgli il grave stato di disagio esistente nelle campagne della zona orientale della provincia, quest'anno gravemente colpita dalla grandine e dalle malattie parassitarie dei vigneti. Questa delegazione avrebbe voluto chiedere, attraverso gli organi governativi, l'interessamento dei ministeri competenti perché fosse concessa una proroga o una sospensione dell'azione giudiziaria in corso circa il pagamento dei contributi unificati, e perché fosse sollecitata presso il Parlamento la discussione dei progetti di legge esistenti su tale questione. Dopo due ore

di attesa e dopo ripetute insistenze dell'interrogante, si ottenne finalmente di essere ricevuti dal prefetto.

« Una seconda difficoltà fu sollevata dal prefetto circa il numero (non superiore ai 5) delle persone che potevano essere ammesse alla sua presenza. Superata questa difficoltà, per l'intervento del questore di Taranto, ne sorse un'altra che fu insormontabile, allorché fu impedito ai 4 contadini di accedere nel gabinetto del prefetto, perché non avevano la giacca (quei lavoratori erano venuti, insieme ad altri 200 contadini, in bicicletta da paesi distanti decine di chilometri.

« Un tale sistema denota insensibilità e disprezzo per i lavoratori e per i loro problemi più vitali ed in genere sfiducia verso l'autorità stessa dello Stato e verso le istituzioni democratiche, nei cittadini che si rivolgono alle autorità di Governo per trovarne comprensione ed aiuto ». (7368).

RISPOSTA. — « Non sussiste quanto affermato dall'onorevole interrogante nei confronti dei funzionari della prefettura di Taranto.

« Circa i due episodi citati nell'interrogazione, si fa presente quanto segue:

1°) la mattina di domenica 14 del marzo scorso una commissione composta di oltre 30 persone chiese di essere ricevuta in prefettura per presentare un ordine del giorno riguardante i noti licenziamenti degli operai del cantiere navale.

« In assenza del prefetto la commissione fu subito ricevuta dal vice prefetto.

« Non risulta che la commissione ebbe ad attendere due ore prima di essere ricevuta;

2°) nel comune di San Giorgio Jonico il 1° settembre scorso il segretario della federterra aveva riuniti i mezzadri invitandoli a non pagare ai proprietari dei terreni la quota parte di contributi unificati.

« La mattina seguente 250 mezzadri giunsero a Taranto con l'intento di fare una manifestazione di protesta.

« L'onorevole interrogante chiese telefonicamente al capo di Gabinetto della prefettura se una rappresentanza di detti mezzadri potesse essere ricevuta dal prefetto. Gli fu risposto affermativamente purché la rappresentanza fosse composta da non più di 6 persone.

« L'onorevole interrogante si presentò invece con una commissione di circa 15 persone.

« Venne confermato che la commissione doveva essere composta di sei persone oltre

al deputato: allora l'onorevole interrogante ritenne di rinunciare al colloquio.

« Alcuni giorni dopo, una commissione di sei persone accompagnate dallo stesso onorevole interrogante fu ricevuta dal prefetto al quale consegnò un ordine del giorno, con cui si chiedeva la sospensione dei sequestri a carico dei mezzadri, sequestri eseguiti dopo regolare sentenza dell'autorità giudiziaria.

« Fu fatto noto alla commissione che il potere esecutivo non può interferire nelle attribuzioni del potere giudiziario.

« Si trattava quindi non di delegazione composta da 4 contadini che chiedeva di esporre il grave stato di disagio esistente nelle campagne della zona orientale della provincia tarantina, quest'anno colpita dalla grandine e dalle malattie parassitarie dei vigneti, così come si legge nella interrogazione, bensì di una delegazione di mezzadri del comune di San Giorgio Jonico, che non risulta fra i comuni colpiti dalla grandine.

« Non risulta che la commissione attese due ore prima di essere ricevuta ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

ANGIOY. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire onde vengano concessi al personale della sede di Sassari dell'Istituto nazionale della previdenza sociale i benefici previsti dall'accordo stipulato il 29 marzo 1948 fra il sindacato nazionale lavoratori I.N.P.S. e l'Istituto.

« In base a tale accordo al personale doveva essere concesso il rimborso spese per profilassi antitubercolare n. 29672P./176 del 10 luglio 1948 dell'Istituto nazionale previdenza sociale.

« L'Istituto viceversa, sulla valutazione soggettiva di un ispettore, non ha ritenuto di concedere detto rimborso, col pretesto che gli uffici erano protetti dai prescritti accorgimenti igienici.

« Poiché viceversa gli uffici stessi sono alloggiati in condizioni di assoluta e visibile mancanza di ogni essenziale requisito di protezione, in locali umidi e malsani, con pavimenti in legno e polverosi ed in ambienti interrati, si chiede se non si ritenga opportuno un accertamento a mezzo degli organi sanitari e la erogazione al personale di quanto ad esso dovuto ». (7318).

RISPOSTA. — « A seguito di ispezione appositamente disposta presso la sede di Sassari, l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha ripristinato la concessione, al perso-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

nale interessato di detta sede, della indennità di profilassi antitubercolare ».

*Il Ministro: VIGORELLI.*

ANGIOY. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere i motivi per cui non viene corrisposta l'indennità giornaliera di presenza ai cantonieri delle strade di bonifica. Detta indennità, che veniva corrisposta nella misura di circa lire 30 mila per semestre, è stata sospesa dall'aprile 1953 ». (7351).

RISPOSTA. — « L'indennità giornaliera di presenza è regolarmente corrisposta ai salariati addetti alle strade di bonifica del territorio nazionale.

« Per la Sardegna si è verificato ritardo in quanto la regione, che doveva effettuare il pagamento, ha chiesto, per vari motivi, che dette indennità facciano ancora carico sul bilancio di questa amministrazione.

« Lo scrivente, pur non essendovi tenuto, ma allo scopo di soddisfare le pressanti richieste degli interessati, è venuto nella determinazione di provvedervi con i propri fondi ed ha già disposto la emissione dei relativi ordini di accreditamento ».

*Il Ministro: MEDICI.*

ANGIOY. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno concedere agli alunni abilitati nella sessione di ottobre di poter presentare i documenti per l'ammissione ai prossimi concorsi magistrali oltre la data stabilita del 30 settembre, in modo che sia loro consentito di partecipare ai concorsi stessi ». (7915).

RISPOSTA. — « Com'è ormai noto, il Ministero ha prorogato al 25 ottobre il termine di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi magistrali, per consentirne la partecipazione anche ai candidati diplomati nella sessione autunnale di esami.

*Il Ministro: ERMINI.*

BAGLIONI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se è a conoscenza dell'interpretazione che alcuni servizi per le pensioni di guerra danno agli articoli 74 e 108 della legge 10 agosto 1950, n. 648, per cui rifiutano di riesaminare le domande di pensione a genitori di caduti per i quali era stata negata per condizioni economiche, adducendo l'intemperatività della richiesta di riesame perché prodotta non entro i 5 anni dal compi-

mento del 58° anno di età e dalla trascrizione dell'atto di morte del figlio.

« L'interrogante, riferendosi al 1° capoverso dell'articolo 108, osserva che, nei casi di cui trattasi, la domanda di pensione venne dal genitore presentata entro i termini prescritti; venne respinta in quanto si ritenne, allora, non sussistere una delle condizioni richieste dalla legge: la mancanza dei mezzi di sussistenza. Sembra all'interrogante che quando l'interessato ritenga sia venuta a determinarsi anche una tale condizione — senza limite di tempo — possa richiedere il riesame della sua precedente domanda e, in relazione alle nuove condizioni economiche dell'istante, si debba valutare l'acquisizione o meno di tale diritto.

« L'interrogante chiede, inoltre, di sapere se il ministro condivida tale interpretazione o se non ritenga, invece, che l'esclusione del diritto al riesame, come lamentato, non annulli la volontà del legislatore il quale ha voluto, con l'approvazione di tale legge, risparmiare ai genitori dei caduti per la Patria, ai quali siano venuti a mancare i necessari mezzi di sussistenza, l'umiliazione di mendicare per le strade d'Italia ». (7370).

RISPOSTA. — « Si chiarisce che la interpretazione data, dai servizi di questo Sottosegretariato, all'articolo 74 della legge 10 agosto 1950, n. 648, è esatta in quanto risponde allo spirito e alla lettera della legge.

« Tale interpretazione, confermata, per altro, dalla costante prassi del Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra, è anche seguita dagli organi giurisdizionali della Corte dei conti.

« Si aggiunge che la materia della prescrizione della domanda nel campo delle pensioni di guerra è disciplinata, nella vigente legge n. 648, da disposizioni che traggono origine da analoghe norme esistenti nella precedente legislazione (regio decreto 12 luglio 1923, n. 1491).

« Ciò premesso, il mutamento economico denunciato dai genitori dei caduti che ebbero negato il trattamento pensionistico di guerra per buone condizioni di famiglia, per poter spiegare la sua efficacia deve, in ogni caso, essersi verificato nei termini previsti dalla legge.

« Per il combinato disposto degli articoli 74 e 108 della citata legge n. 648, quando le condizioni generali per la concessione della pensione (in esso compreso il requisito del disagio economico) si verificano posteriormente alla morte del militare o del civile,

il diritto alla pensione viene riconosciuto a decorrere dal giorno in cui tutte le condizioni prescritte si sono verificate, ma la domanda di riesame non è ammessa dopo trascorsi i termini di cui al 1° e 3° comma dell'articolo 108 e precisamente cinque anni dalla trascrizione dell'atto di morte del dante causa nei registri di stato civile o dalla notificazione della dichiarazione di irreperibilità al comune dell'ultimo domicilio.

« Nel caso in cui le condizioni di età o di incapacità a qualsiasi proficuo lavoro per il padre o di vedovanza per la madre, si verificano dopo la morte o la scomparsa del militare o del civile, i cinque anni decorrono dal verificarsi di tali avvenimenti.

« Di fronte a tali tassative disposizioni appare evidente che non vi è possibilità per l'amministrazione di adottare alcuna diversa e più benevola interpretazione. Nell'eventualità di un riesame della struttura della vigente legislazione, l'argomento di cui è cenno nella interrogazione potrà formare oggetto di studio ».

*Il Sottosegretario di Stato: PRETI.*

BAGLIONI, BARDINI, BIGIANDI, TONGNONI E ROSSI MARIA MADDALENA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere se — in riferimento all'ordine del giorno presentato dall'onorevole Baglioni in sede di discussione dell'esercizio finanziario 1954-55 e accolto dal ministro nel senso di porre allo studio la richiesta rimessa in produzione delle miniere di mercurio del Monte Amiata (Grosseto) — reputi opportuno accelerare le sue determinazioni in considerazione del vantaggioso andamento del mercato internazionale di questo metallo, delle sue nuove applicazioni le quali permettono di intravederne un assorbimento e una richiesta in aumento, per cui l'accelerarne la produzione, oltre ad arrecare un sollievo alla depressa economia di quella zona montana, sarebbe di grande giovamento anche alla nostra bilancia commerciale ». (7775).

RISPOSTA. — « Come è noto, la società Monte Amiata è titolare di cinque concessioni, di cui due (Abbadia San Salvatore e Selvena) attive e produttive e le altre tre (Bagni di San Filippo, Cellena Cortevicchia e Monte Labbro) attualmente inattive.

« Tali ultime concessioni furono sede in passato di una modesta attività produttiva, che, però, venne del tutto abbandonata qualche decennio fa in quanto la limitata consistenza dei giacimenti — ormai prossimi al-

l'esaurimento — ed il tenore bassissimo del minerale non consentivano un economico esercizio delle miniere.

« Per tali sfavorevoli caratteristiche non si ravvisa la possibilità di una economica riattivazione delle vecchie coltivazioni; ed in relazione a ciò la società Monte Amiata venne, a suo tempo, autorizzata a tener sospesi i lavori nelle concessioni in parola.

« È indubbio però che, come campo di ricerca, le concessioni stesse appaiono di notevole interesse. D'altra parte l'attuale favorevole andamento del mercato internazionale del mercurio costituisce un forte incentivo per aumentare ed estendere l'attività di ricerca, sia nell'ambito dei giacimenti in normale coltivazione che nelle zone vergini.

« In considerazione di ciò questo Ministero, in data 11 settembre 1954, ha respinto un'istanza con la quale la società Monte Amiata aveva chiesto di essere ulteriormente autorizzata a tener sospesi i lavori ed ha invitato la società stessa a presentare — entro il termine perentorio di due mesi e pena la decadenza delle concessioni stesse — un impegnativo programma di lavori di ricerca, da eseguire nelle zone sopra indicate ai fini dell'individuazione di eventuali nuovi giacimenti di importanza industriale.

« Il programma relativo alla concessione Bagni di San Filippo è già stato presentato dalla società Monte Amiata e riconosciuto idoneo da questa amministrazione. Per le altre due concessioni, il programma è ancora in corso di elaborazione e dovrà poi anche esso essere esaminato da questo Ministero.

« Naturalmente la mancata o inadeguata attuazione di tali programmi di ricerche costituirebbe motivo di decadenza per le concessioni di cui trattasi ».

*Il Ministro: VILLABRUNA.*

BERLINGUER. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere le ragioni per le quali oltre 40 cantonieri della provincia di Sassari delle strade di bonifica attendano invano da ben sedici mesi le loro indennità di presenza e per sapere se si intenda intervenire subito affinché tale liquidazione sia prontamente effettuata ». (7204).

*(Vedi risposta all'onorevole Angioy, numero 7351).*

BERLINGUER. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere le ragioni

per le quali è stato chiuso il cantiere di rimboschimento istituito nel paese di Teti (Nuoro) in regione « Bisani », trascurando una perfino necessaria manutenzione delle piante e determinando una crisi profonda di miseria nel paese, ove la disoccupazione quasi totale dei lavoratori si ripercuote anche con allarmanti conseguenze in ogni categoria di cittadini, come gli artigiani, i negozianti e i proprietari ». (7359).

RISPOSTA. — « Tutti gli interventi idraulico-forestali disposti finora dalla Cassa per il Mezzogiorno — per un complesso di lire 115.827.875 — nel sottobacino Taloro del bacino montano del Tirso, nel quale è compreso il comune di Teti, risultano tutti portati a termine.

« In data 16 settembre 1954, è pervenuta alla Cassa una nuova perizia dell'importo di lire 23.500.000, interessante tra gli altri anche il comune di Teti, perizia che è attualmente in istruttoria e che sarà sottoposta all'approvazione degli organi deliberativi della Cassa medesima con ogni possibile sollecitudine.

« I lavori di sistemazione idraulico-forestale non possono essere eseguiti senza interruzione, ma, come tutti quelli del settore agricoltura, sono in funzione delle vicende e delle caratteristiche stagionali.

« Le cure colturali, di cui i rimboschimenti avevano necessità, sono state regolarmente eseguite ad opera del competente ispettorato forestale di Nuoro ».

*Il Presidente del comitato dei ministri:*  
CAMPILLI.

BERLINGUER E POLANO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se intenda intervenire presso gli organi competenti della polizia affinché non si perpetui sui passeggeri che si imbarcano per la Sardegna quel controllo che era giustificabile durante la latitanza del ricercato Dejana, ma che, dopo il suo arresto, si risolve in una fastidiosa e mortificante misura la quale offende i sardi e determina i più sgradevoli e immeritati commenti degli altri passeggeri in danno dell'isola ». (7689).

RISPOSTA. — « I passeggeri che si imbarcano per la Sardegna non sono soggetti a particolari controlli, salvo le normali misure di vigilanza, da parte degli organi di polizia, ai fini della prevenzione e della repressione dei reati, e per le esigenze di ordine e di disciplina nei porti.

« Tali misure vengono intensificate, in occasione di segnalazioni di nominativi di ricercati od evasi, come s'è verificato durante il periodo di latitanza del bandito Dejana ».

*Il Sottosegretario di Stato:* Russo.

BERLINGUER. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se si proponga di promuovere la revoca delle disposizioni sui limiti d'età per l'esercizio della professione di notaio almeno per quei notai che avevano acquistato un diritto irrevocabile prima della legge 6 agosto 1926, n. 1365, tenendo anche conto delle condizioni di estrema miseria in cui essi sono costretti a vivere per la esiguità della loro pensione; o di presentare un disegno di legge di miglioramento delle pensioni notarili ». (7893).

RISPOSTA. — « Non appare opportuno — anche perché si andrebbe contro l'attuale indirizzo legislativo di dare la possibilità di un più rapido avvicendamento di persone nelle attività remunerate — abrogare la norma dell'articolo 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365 — la quale sancisce che i notai in esercizio sono dispensati dall'ufficio al compimento del 75° anno di età — ripristinando il sistema delle precedenti leggi, che disponevano la nomina dei notai a vita.

« Invero il limite di età stabilito attualmente per la dispensa dei notai è assai elevato anche in rapporto alla normale durata della vita umana ed alle capacità di lavoro.

« D'altra parte, se verrà approvato il disegno di legge attualmente in corso di esame da parte del Parlamento (Camera, Doc. 595-B), che aumenta i diritti e gli onorari spettanti ai notai, sarà anche eliminato lo stato di disagio economico in cui, secondo quanto si fa presente, verserebbero taluni notai pensionati, poiché anche le pensioni notarili potrebbero essere migliorate a seguito delle previste maggiori entrate della Cassa nazionale del notariato ».

*Il Ministro:* DE PIETRO.

BIGI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere, con urgenza, se è a conoscenza del fatto che i contadini coltivatori diretti della provincia di Parma, a causa delle loro ristrettezze economiche, stanno fra di loro scambiando il grano da seme per evitare le elevate spese per l'acquisto del grano selezionato.

« Va ricordato, a questo proposito, che nella provincia di Parma la produzione di grano per il 1954 è stata bassa e di scadente

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

qualità e che è stata notata, seppur non in grande quantità, la presenza della « segale cornuta ».

« La seminazione del grano fatta con seme di proprietà dei coltivatori diretti stessi sarebbe perciò pregiudizievole per la prossima annata nel settore della produzione granaria.

« L'interrogante chiede altresì quali provvedimenti il ministro dell'agricoltura intende prendere per ovviare a questo grave pericolo — pur senza aggravare le condizioni economiche già gravi dei coltivatori diretti — e per fornire questi ultimi di sementi selezionate in cambio del loro grano per le prossime semine autunnali ». (7228).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha promosso un provvedimento legislativo che consente ai contadini e piccoli agricoltori coltivatori diretti di tutta la penisola l'acquisto, a prezzi di favore, di grano selezionato da seme di eletta varietà.

« Poiché detto provvedimento è stato già approvato dal Parlamento, questo Ministero ha predisposto presso gli uffici periferici dell'intero territorio nazionale le necessarie indagini preliminari onde poter intervenire efficacemente a favore degli interessati non appena il provvedimento stesso diverrà operante.

« Nel contempo, utilizzando limitati mezzi finanziari messi a disposizione della Missione americana di assistenza (U.S.O.M.I.) questo Ministero ha potuto distribuire gratuitamente a piccoli coltivatori diretti dell'Appennino toscano-emiliano n. 6.800 sacchetti di chilogrammi 25 ciascuno di grano selezionato di varietà elette per la montagna, in modo che i piccoli coltivatori possano produrre il grano da seme necessario alle semine della prossima annata. Di dette sementi verranno complessivamente distribuiti, in 11 province, quintali 1.700 ».

*Il Ministro: MEDICI.*

BONOMI, TRUZZI, STELLA, GEREMIA, ZANIBELLI, BUCCIARELLI DUCCI E GERMANI. — *Al Governo.* — « Per conoscere, in vista della prossima campagna olearia e del perdurare di una situazione instabile e preoccupante del mercato dell'olio di oliva, quali provvedimenti intende adottare per assicurare all'olio di oliva un prezzo equo e remunerativo in relazione agli aumentati costi di produzione.

« Gli interroganti fanno presente che l'ammasso volontario dell'olio di oliva, attuato con molto ritardo nella corrente campagna olearia con il contributo dello Stato nella misura di lire 1500 al quintale, non ha potuto conseguire

tutti gli effetti desiderati a tutela del mercato alla produzione a causa del perdurare di una instabile situazione economica nel settore degli olii e dei grassi dovuta alle incomplete disposizioni atte a tutelare in forma organica ed efficiente il settore stesso.

« Gli interroganti sono convinti che per la tutela economica del mercato dell'olio di oliva l'unico strumento idoneo è quello dell'ammasso per contingente, che a nome degli olivicoltori interessati viene richiesto ». (6319).

RISPOSTA. — « Per sottrarre il prezzo dell'olio di oliva della prossima campagna ad eventuali manovre speculative all'indomani del raccolto, il Consiglio dei ministri ha approvato, nella seduta del 21 settembre 1954 un disegno di legge, con il quale, analogamente a quanto praticato per la campagna scorsa, si autorizza il Ministero dell'agricoltura a disporre l'ammasso volontario del prodotto del prossimo raccolto fino ad un limite di quintali 600 mila e si prevede un concorso dello Stato nelle spese di gestione dell'ammasso nella misura fissa di lire 1500 al quintale.

« Si ha ragione di ritenere che l'emanando provvedimento, per la tempestività del suo annuncio e della sua approvazione da parte del Consiglio dei ministri, influirà non solo sul mercato oleario fin dall'inizio delle contrattazioni del prodotto, ma ancor prima su quello delle olive, con evidente beneficio di tutti i produttori.

« Non si è ritenuto opportuno disporre l'ammasso per contingente del prodotto in questione, perché tale provvedimento avrebbe importato per lo Stato oneri finanziari notevoli, che, date le note condizioni del bilancio, sarebbero stati gravosi per l'erario.

« È opportuno ricordare che, per la difesa dell'olio di oliva, questo Ministero non si è limitato a promuovere la emanazione del provvedimento accennato, ma ha svolto e svolge un complesso di azioni intese a risolvere i singoli aspetti del problema.

« In particolare, per reprimere le frodi nel settore in esame, è stato riordinato e potenziato il relativo servizio — che nel periodo luglio 1953-giugno 1954 ha eseguito 5414 sopralluoghi a seguito dei quali ha sporto 713 denunce — ed è stata promossa l'emanazione del decreto-legge 20 novembre 1953, n. 843 (convertito, con modificazioni, in legge 27 dicembre 1953, n. 949), con il quale è stata istituita un'imposta di fabbricazione sugli olii ricavati da grassi ed olii animali.

« È stato ottenuto altresì che l'importazione degli olii di semi fosse ancorata alla

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

vendita, che — come è noto — viene praticata con tutte le cautele necessarie ad evitare che possa recare turbamenti nel mercato dell'olio di oliva.

« Si assicura infine che questo Ministero segue con particolare attenzione il settore oleario e non mancherà di adottare o promuovere tutte quelle misure che si appalesassero utili e necessarie per una sempre maggiore difesa del settore stesso ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.*

BONOMI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per conoscere per quale motivo in una compensazione globale recentemente stipulata con la Cina è stata consentita l'importazione di semi oleosi per un importo di tre milioni di franchi svizzeri, il che contribuirà a deprimere maggiormente il tanto tormentato settore oleario, e particolarmente quello dell'olio di oliva ». (7599).

RISPOSTA. — « I semi e frutti oleosi hanno sempre formato oggetto di larga importazione in Italia per quantitativi aggirantisi intorno ad una media di 100 mila tonnellate all'anno e costituiscono altresì una delle materie prime di tradizionale importazione dalla Cina, abituale fornitrice dei mercati europei.

« Il contingente di importazione di semi oleosi, incluso nella compensazione attualmente in vigore con la Cina, è tuttavia notevolmente più ristretto di quello previsto nella precedente compensazione (3 milioni rispetto a 40 milioni di franchi svizzeri).

« Una ulteriore riduzione del già modesto contingente, fissato nella predetta compensazione globale, influirebbe sfavorevolmente negli scambi con la Cina, dato che i semi oleosi costituiscono una delle principali voci all'importazione, senza per altro determinare una sicura limitazione negli approvvigionamenti dei semi stessi, in quanto la loro importazione dai paesi E.P.U. è liberamente ammessa.

« In considerazione della disciplina improntata a criteri di liberalità, oggi vigente per l'introduzione in Italia della merce in questione, disciplina che trova fondamento nel quadro generale delle disposizioni intese a consentire la libera introduzione delle materie prime richieste dal mercato nazionale, non sembra a questo Ministero che il limitato importo di semi oleosi previsto nella compensazione globale con la Cina debba essere motivo di preoccupazione per il settore oleario nazionale.

« Si assicura comunque che questo Ministero seguirà attentamente l'andamento delle predette importazioni con particolare riguardo alle esigenze del mercato interno ».

*Il Ministro: MARTINELLI.*

BRODOLINI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere con urgenza i motivi che hanno costretto l'amministrazione delle finanze a ritardare la predisposizione di uno schema di disegno di legge per il riordinamento della disciplina delle carovane dei facchini doganali, la cui opportunità venne concordemente riconosciuta in una riunione tenuta il 14 marzo 1952 presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

« Al riguardo l'interrogante si permette di far rilevare che venne all'uopo nominata una apposita commissione, la quale si è riunita in tutto solo due volte, l'ultima delle quali il 12 aprile 1954, e che nonostante l'interessamento dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e la presentazione di concrete proposte non è stato più possibile ottenere una ulteriore convocazione.

« Le carovane doganali sono tuttora rette da un regolamento le cui disposizioni risalgono al 1864, da ritenersi in gran parte superate e non più in armonia con le norme che attualmente regolano i rapporti di lavoro ». (7981).

RISPOSTA. — « L'amministrazione finanziaria, aderendo alle vive premure fatte dagli interessati, ha da tempo predisposto un nuovo schema di regolamento per la disciplina del personale che presta servizio di facchinaggio presso le dogane.

« Tale schema fu sottoposto il 12 aprile 1954 all'esame di una apposita commissione, della quale fanno parte anche il rappresentante del Ministero del lavoro e quello del sindacato nazionale facchini ed ausiliari.

« In tale occasione si ravvisò opportuno apportare al testo predisposto alcune modificazioni riguardanti soprattutto la personalità giuridica delle carovane e gli organi ai quali compete di fissare le tariffe.

« Il rappresentante del sindacato si riservò anche di fare ulteriori richieste dopo un più attento esame del testo predisposto dall'amministrazione.

« Il sindacato medesimo in data 5 giugno 1954 fece pervenire un altro schema di regolamento, che è stato già esaminato dai competenti uffici e che verrà sottoposto alla commissione predetta, di cui è imminente la riunione presso questo Ministero.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

« Si assicura l'onorevole interrogante che verrà posta ogni sollecitudine nell'ulteriore corso del provvedimento che potrà essere definitivamente predisposto per la nuova disciplina della materia relativa alle carovane dei facchini doganali ».

*Il Ministro: TREMELLONI.*

**BUFFONE.** — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere — ciascuno per la parte di propria competenza — se non ritengano opportuno emanare disposizioni, affinché i lavori da eseguirsi nelle zone depresse, dove più abbonda la disoccupazione, venga limitato allo stretto indispensabile l'uso dei mezzi meccanizzati, *buldozer*, escavatori, ecc., da parte delle ditte appaltatrici.

« L'interrogante chiede inoltre una stretta sorveglianza sulla preparazione dei capitolati, lo svolgimento delle aste ed il rispetto dei capitolati stessi allo scopo di evitare che si preveda un compenso di lire 700 a metro cubo di sbancamento in vista dell'impiego di mano d'opera, e poi si eseguono i lavori con le macchine, consentendo così un margine di guadagno troppo elevato alle ditte.

« Né vale la giustificazione dei ribassi, in quanto l'impiego massiccio dei mezzi moderni che per noi, malauguratamente, rappresentano non mezzi di evoluzione ma fonti di miseria e di agitazione tra le masse disoccupate, lascia sempre un margine vistoso di guadagno.

« L'interrogante prega in ultimo che la risposta non venga dagli organi burocratici, i quali hanno sempre un mondo di spiegazioni e di ragioni senza dubbio accettabili, ma formi oggetto di studio e di meditazione poiché quanto richiesto attiene strettamente alla evoluzione della libertà dal bisogno che non può essere subordinata all'avanzare della tecnica ». (6312).

**RISPOSTA.** — « Si risponde anche a nome del Ministero dei lavori pubblici.

« Scopo fondamentale della Cassa per il Mezzogiorno, quale risulta dalla sua legge istitutiva, è l'esecuzione di opere straordinarie dirette in modo specifico al progresso economico e sociale dell'Italia meridionale ed insulare, e quindi il sollievo della disoccupazione rappresenta un effetto riflesso, un risultato consequenziale alla esecuzione dei lavori straordinari, rimanendo scopo prevalente del programma della Cassa quello di creare favorevoli condizioni ambientali per conseguire una maggiore stabile occupazione.

« Se, infatti, nella esecuzione delle opere si dovesse avere di mira solo il sollievo della disoccupazione, è ovvio che, col cessare delle opere stesse, il fenomeno della disoccupazione verrebbe a riproporsi.

« Per contro, le strade e le opere ferroviarie, gli acquedotti, mirano a facilitare ed attivare i commerci e le relazioni civili e a creare quelle favorevoli condizioni ambientali di cui sopra è cenno; le opere turistiche valorizzano le bellezze artistiche e naturali del Paese richiamandovi un maggiore afflusso di turisti e determinando, quindi, possibilità di occupazione; le opere di bonifica e le opere di miglioramento fondiario (queste ultime affidate alla privata iniziativa opportunamente spronata e sorretta dagli aiuti statali) richiamano stabili investimenti di mano d'opera su terreni resi maggiormente produttivi a seguito delle opere stesse.

« L'impiego dei mezzi meccanici nei lavori di bonifica o stradali, specie nelle zone depresse, non è stato, in genere, mai imposto nei relativi capitolati di appalto, ma soltanto ammesso là dove, per particolari circostanze favorevoli, quali zone pianeggianti, larghe sezioni di scavo, ecc., era da ripromettersi da esse non soltanto l'utile immediato del minor costo delle opere, ma anche quello indiretto derivante dalla minor durata del lavoro e quindi dell'acceleramento dei vantaggi di carattere generale per i quali le opere stesse venivano eseguite (incremento della produzione agraria, riduzione dei costi di trasporto, ecc.).

« Qualora, invece, i lavori del genere si svolgono in zone di tormentata orografia o si riferiscono ad opere di limitata sezione, le stesse condizioni locali consigliano l'impiego, nelle relative escavazioni, di semplice mano d'opera, tanto più che in simili circostanze, l'impiego dei mezzi meccanici difficilmente reggerebbe al confronto economico, avuto anche riguardo alla maggiore incidenza del sempre necessario lavoro a mano di rifinitura.

« Il controllo dei capitolati di appalto e delle relative clausole, sia in ordine tecnico, sia economico, è stato ed è sempre uno dei compiti più delicati degli organi preposti alla vigilanza delle opere pubbliche ed alla approvazione dei relativi progetti.

« Non sembra, quindi, possa verificarsi il caso che siano approvati, per gli scavi di sbancamento, prezzi unitari dell'ordine di quello citato di lire 700 per metro cubo con facoltà di potere eseguire lo scavo sia a mano sia con mezzi meccanici. Questa doppia facoltà è stata in genere consentita nei casi in cui, a causa delle circostanze locali, l'impiego del mezzo

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

meccanico si presentava di indubbia convenienza sia dal punto di vista dell'economia immediata — che, col reimpiego delle economie realizzate, consentiva l'assorbimento di nuove maestranze — sia da quello della celebrità dell'esecuzione. In tali casi, però, il prezzo unitario adottato per lo scavo è sempre rimasto contenuto nei limiti corrispondenti all'impiego del mezzo meccanico e la facoltà lasciata all'amministrazione appaltante di poter fare impiego, a pari condizioni di prezzo, anche dell'opera di sterro a mano, ha avuto appunto lo scopo di venire incontro, là dove le particolari circostanze d'indole sociale lo richiedevano, alla necessità della mano d'opera disoccupata, sia pure con sacrificio dei tempi di esecuzione ».

*Il Presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno:* CAMPILLI.

BUFFONE. — *Al Governo.* — « Per sapere se, allo scopo di eliminare il grave malcontento della categoria dei doganali, non ravvisa l'opportunità di emendare il decreto legislativo 31 luglio 1954, n. 533, prima della conversione in legge, in modo che detta categoria di personale possa riscuotere i compensi straordinari, da non confondere con i diritti casuali, dal commercio, quale corrispettivo a prestazioni di carattere straordinario (fuori orario, fuori circuito e fuori comune) e sempre connesse con le funzioni di pubblico impiego ». (7530).

RISPOSTA. — « In sede di conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533, le indennità commerciali spettanti al personale doganale per operazioni straordinarie rese nell'interesse dei contribuenti oltre il normale orario di ufficio, fuori circuito o fuori comune, sono state sottratte alla disciplina prevista dall'articolo 1 del decreto stesso e continueranno ad essere regolate, con le norme precedentemente in vigore, fino alla emanazione delle norme concernenti il riordinamento e il miglioramento del trattamento economico dei dipendenti statali.

« Così infatti è previsto, fra l'altro, dall'articolo unico della legge 26 settembre 1954, n. 869, che ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto sopra citato ».

*Il Ministro delle finanze:* TREMELLONI.

BUFFONE. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere quali siano i motivi che ritardano an-

cora l'espletamento del concorso per medico visitatore del comune di Roma il cui termine è scaduto il 19 dicembre 1953 ». (7725).

RISPOSTA. — « Com'è noto, in data 22 agosto 1953 la senatrice Merlin, con la nuova legislatura, ha ripresentato al Senato della Repubblica la proposta di legge per l'abolizione della prostituzione regolamentata che, *in primis*, abolisce le case di meretricio; proposta che è stata deferita alla I Commissione del Senato previo parere della XI Commissione (che, per altro, ha espresso parere favorevole con riserva per i riflessi sanitari in data 25 novembre 1953).

« Sembrando imminente l'emanazione della legge, la prefettura di Roma ha soprasseduto all'espletamento del concorso per medico visitatore del comune di Roma.

Senonché, dato il protrarsi dell'*iter legis*, questo Alto commissariato ha sollecitato alla prefettura di Roma lo svolgimento del concorso ».

*L'Alto Commissario:* TESSITORI.

BUZZELLI E SCOTTI FRANCESCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — « Nel corso delle due ultime settimane sono stati effettuati, con rilevante impiego della forza pubblica — che ha usato violenze gravi alle persone ed alle cose — estromissioni e sloggi di camere del lavoro, di partiti e di organizzazioni da ex case del fascio, occupate con la lotta al momento delle riconquistate libertà e dopo che i lavoratori erano stati privati delle loro sedi dal governo fascista. In particolare, si fa riferimento ai casi avvenuti a Monza, a Rho ed a Milano (via Tabacchi).

« In ordine a ciò, gli interroganti desiderano sapere se codesti sloggi — annunciati ed eseguiti nelle 24 ore anche là dove esisteva un contratto di affitto o erano avvenute parziali restituzioni dell'immobile — possano essere compatibili con le norme costituzionali, in base alle quali tanto i partiti quanto gli organismi sindacali hanno uno specifico riconoscimento della loro vita e delle loro funzioni; e, altresì, se i metodi polizieschi surricordati non ledano apertamente i diritti del cittadino e le regole della vita democratica del nostro Paese ». (6263).

RISPOSTA. — « Si risponde anche a nome del Presidente del Consiglio dei ministri.

« I beni del cessato partito nazionale fascista, con l'articolo 38 del decreto-legge 27 luglio 1944, n. 159, furono devoluti allo Stato,

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

per essere destinati, su proposta dell'Alto commissario per le sanzioni contro il fascismo e con decreto da emanarsi dal Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con i ministri competenti, a servizi pubblici od a scopi di interesse generale, anche mediante cessione ad altri enti pubblici.

« Questo Ministero — al quale furono trasferite nel 1945, per effetto dell'articolo 1 del decreto-legge n. 452, le attribuzioni già di competenza dell'Alto commissario — trovò quasi tutti i beni sopra citati occupati — arbitrariamente od in forza di autorizzazioni delle autorità alleate di occupazione o dei comitati di liberazione nazionale — da organizzazioni politiche o sindacali, da sfollati e da sinistrati di guerra. Ciò di conseguenza non permise di dare immediata e rigorosa attuazione alle disposizioni legislative in esame, per cui, questa amministrazione, anche non tralasciando di adoperarsi per il rilascio degli immobili, si preoccupò di far almeno affluire nelle casse erariali i canoni di locazione o le indennità di occupazione.

« Persistendo, per altro, l'obbligo di promuovere l'utilizzazione degli immobili in parola in conformità della succitata disposizione legislativa, ed occorrendo gli immobili medesimi per urgenti e preminenti esigenze di servizi pubblici, non si è potuto ulteriormente procrastinare l'emissione del decreto presidenziale di destinazione concreta e specifica dei singoli edifici a servizi pubblici.

« È noto che con l'emissione del citato decreto presidenziale gli immobili in parola passano in consistenza dal patrimonio disponibile a quello indisponibile, beneficiando in tal modo, per il combinato disposto degli articoli 823 ed 828 del codice civile della tutela amministrativa.

« Per ottenere la disponibilità delle ex case del fascio di Monza e di Rho si è dovuto seguire tale procedura, ricorrendo con rincrescimento allo sfratto coattivo in quanto gli enti e persone che occupavano gli immobili non hanno ritenuto di aderire ai ripetuti bonari inviti.

« Per quanto in particolare riguarda l'immobile di via dei Tabacchi in Milano, già adibito a sede del gruppo rionale fascista « Pozzi », va rilevato che questa amministrazione, in perfetta aderenza con le norme legislative vigenti, aveva adito, al fine di ottenere la disponibilità dell'immobile, l'autorità giudiziaria ordinaria, perché non era stato ancora emesso il decreto presidenziale di concreta e specifica destinazione dell'immobile a pubblici servizi.

« Per detto immobile si è pertanto proceduto allo sfratto coattivo a seguito di sentenze del tribunale e della corte di appello di Milano, nettamente favorevoli all'amministrazione finanziaria, e dopo di aver concesso ripetute proroghe nella speranza di ottenere in via bonaria lo sgombrò dei locali ».

*Il Ministro delle finanze: TREMELLONI.*

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga di dover aderire alla richiesta avanzata dalle popolazioni interessate per ottenere la fermata a richiesta al passo di Bellocchi (Fano) di tutti i servizi automobilistici di linea sulla strada nazionale Flaminia ». (7869).

RISPOSTA. — « L'istanza avanzata dalle popolazioni interessate per ottenere la fermata a richiesta al bivio Bellocchi di tutti i servizi automobilistici di linea sulla strada nazionale Flaminia non risulta pervenuta né a questo Ministero né al competente ispettorato compartimentale.

« Devesi, per altro, far presente che il collegamento della frazione di Bellocchi con Fano e Pesaro è assicurato dall'autolinea ferriale Bargni-Bellocchi-Fano-Pesaro e che al bivio Bellocchi transitano le seguenti autolinee: Serra Sant'Abbondio-Cagli-Pesaro; Lamoli-Fano-Pesaro; Mondavio-Calcinelli-Fano-Pesaro; Cartoceto-Calcinelli-Fano-Pesaro; Pesaro-Fano-Arezzo, per un complesso — si indica solo il numero di quelle non gravate da divieto di servizio locale sulla strada statale Flaminia — di otto coppie di corse nei giorni feriali e cinque nei giorni festivi, nell'esercizio delle quali, a richiesta, viene effettuata la fermata a bivio Bellocchi ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

CAPRARA E MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere i prezzi corrisposti ai fornitori della provincia di Napoli, e particolarmente di Mugnano, per la fornitura di una giubba, di un paio di pantaloni e di un cappotto; per conoscere se risulta al Ministero che i salari corrisposti siano quelli previsti dai contratti di lavoro vigenti ». (6820).

RISPOSTA. — « In base alle ultime gare espletate, i prezzi unitari dovuti dalla amministrazione militare alle ditte aggiudicatrici della provincia di Napoli per la confezione di oggetti di vestiario sono i seguenti (in corsivo quelli spuntati da fornitori di Mugnano):

divise di panno *kaki*: lire 404; 412; 599; 615; 625;

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

pantaloni lunghi panno: lire 190; 219; 235; 245;

pantaloni lunghi tela: lire 139,90; 178; 189; 190; 194; 200.

pantaloncini corti tela: lire 119,90; 158; 159; 169; 174; 90; 178;

cappotti di panno *kaki*: lire 627; 629; 769; 789.

« L'accertamento della corrispondenza dei salari versati dalle ditte appaltatrici ai salari previsti dai contratti di lavoro non rientra nella competenza del Ministero della difesa ».

*Il Sottosegretario di Stato: Bosco.*

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla erezione in comune autonomo della frazione di Mattinata, attualmente facente parte del comune di Monte Sant'Angelo (Foggia) ». (7927).

RISPOSTA. — « Gli atti concernenti la erezione in comune autonomo della frazione Mattinata del comune di Monte Sant'Angelo furono trasmessi, per il parere prescritto dall'articolo 35 del testo unico 3 marzo 1934, n. 383, della legge comunale e provinciale, al Consiglio di Stato.

« Detto consesso ha, però, sospeso di pronunciarsi, disponendo ulteriori accertamenti istruttori, i quali sono tuttora in corso.

« Si può assicurare che il cennato perfezionamento dell'istruttoria viene condotto con la sollecitudine che è possibile, tenuto conto, al riguardo, della complessività e del particolare rilievo che rivestono i provvedimenti di variazione alle circoscrizioni dei comuni ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

CERVONE. — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere se non reputano opportuno, a seguito di non poche disgrazie avvenute nel canale delle acque medie del comprensorio di bonifica del consorzio di Latina:

1°) proibire la possibilità di bagnarsi in detto canale, e ciò anche per motivi igienici;

2°) allo scopo incaricare il consorzio di bonifica di Latina per aumentare la sorveglianza;

3°) obbligare l'amministrazione di detto consorzio a predisporre un sistema di protezione sopra l'argine del sopraccitato canale e nella parte che attraversa la città di Latina.

« L'interrogante fa notare come per circa 20 giorni non solo l'opinione pubblica della provincia di Latina ma di gran parte d'Italia è stata turbata per la scomparsa della così

definita « bambina dai capelli rossi », e precisamente Maria Aniello, che solo ieri è stata ritrovata nel canale di cui alla presente interrogazione ». (7845).

RISPOSTA. — « 1°) Il divieto di bagnarsi nel canale delle « Acque Medie » del comprensorio di bonifica di Latina esiste già attualmente ed è reso indispensabile, come fa rilevare l'onorevole interrogante, oltre che da ragioni di pubblica sicurezza, anche da ragioni di carattere igienico.

2°) purtroppo può sempre accadere che qualcuno, sfuggendo alla rigorosa sorveglianza del personale del consorzio, riesca a bagnarsi in detto canale;

3°) l'amministrazione del consorzio, opportunamente sollecitata al riguardo, ha assicurato che provvederà ad più presto a costruire sulla sponda del canale che costeggia la città di Latina, e per una estensione di chilometri 2.200, una robusta staccionata in passoni di castagno con cinque ordini di corda metallica spinata. Tale difesa viene ritenuta di sufficiente efficacia e difficilmente sormontabile dai ragazzi.

« La prefettura di Latina, comunque, non mancherà di svolgere il più attivo interessamento sia per l'esecuzione della cennata opera che per l'attuazione di una sorveglianza sempre più intensa ed efficiente ».

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno: Russo.*

COLITTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Boiano (Campobasso) di un edificio, anche modesto, per sistemarvi l'ufficio postale ». (1149).

RISPOSTA. — « Il comune di Boiano ha fatto conoscere che il progetto, relativo alla costruzione dell'edificio, il quale avrebbe dovuto accogliere tutti i pubblici uffici del luogo, compreso quello postale, non è stato ancora redatto, per insorte difficoltà, non facilmente appianabili.

« Stando così le cose, questo Ministero ha ritenuto opportuno avviare diligenti ricerche allo scopo di reperire un ambiente adatto anche a consentire la riunione dei due attuali uffici, postale e telegrafico, ora situati in locali separati di scarsa ampiezza.

« Senonché, nonostante le lunghe e meticolose indagini, ed altri esperimenti di soluzioni tentati, non si è presentato il modo di addivenire ad una sistemazione adatta e conveniente.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

« In conseguenza di ciò, questo Ministero, riconosciuta la necessità di procedere al miglioramento dei servizi postale e telegrafico in Boiano, insieme con la loro riunione, sta ora svolgendo opportuni passi presso il comune, al fine di ottenere un'area adeguata per addivenire alla costruzione da comprendere in uno dei prossimi programmi, d'apposito edificio che risolverà definitivamente e nel modo migliore il problema dei predetti servizi.

« Frattanto, è stata disposta l'esecuzione di opportuni lavori che, nell'attesa della prevista sistemazione, renderanno più funzionali e decorosi gli attuali locali dell'ufficio postale ».

*Il Ministro: CASSIANI.*

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere, in relazione a precedente interrogazione, con la quale si chiedeva il suo autorevole intervento presso il consorzio di bonifica di Venafro (Campobasso), perché studiasse il modo di soddisfare il vivo desiderio della popolazione di Cerpagna, frazione di Venafro, di essere unita, mediante una strada, alla rete stradale del sottostante predetto comprensorio di bonifica, se non ritenga ora quanto mai necessario fare pressioni presso il detto consorzio, perché studi la possibilità di allargare il perimetro del consorzio, in guisa da comprendervi anche le campagne, sottostanti all'abitato di Cerpagna, od almeno di eseguire convenienti opere, che consentano ai proprietari delle stesse di andare dalle proprie case in esse e tornarvi con una certa comodità, passando per strade anche non moderne, il che il consorzio dovrebbe effettuare, avendo distrutto tutte le strade mulattiere, che prima esistevano e venivano utilizzate dai proprietari delle ripetute campagne ». (3284).

RISPOSTA. — « Il consorzio di bonifica della piana di Venafro ha già inoltrato una proposta di ampliamento del comprensorio consortile.

« Gli atti relativi saranno trasmessi a questo Ministero non appena si saranno pronunciati in merito l'ispettorato compartimentale agrario di Pescara e l'ispettorato generale di zona del Provveditorato alle opere pubbliche della Campania.

« Tra i territori che il consorzio propone di aggregare è compreso anche quello della conca di Cerpagna ».

*Il Ministro: MEDICI.*

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere — date le

condizioni di dissesto in cui si trova la piana del Selvone in agro di Filignano (Campobasso), dovute all'impantanamento delle acque meteoriche in una vasta depressione contornante le frazioni Selvone, Cerreto e Menella di detto comune e la frazione Pantano di quello di Scapoli — se non creda di promuovere la classifica della zona in un comprensorio di bonifica ». (4311).

RISPOSTA. — « A nord del centro abitato di Filignano, e precisamente a circa chilometri 2,5 dal centro stesso, trovasi a quota 580 sul mare una conca pianeggiante, dell'estensione di circa chilometri 60, che ricade in parte nel territorio del predetto comune di Filignano, cui è congiunta anche a mezzo di strada rotabile, ed in parte nel territorio del comune di Scapoli. Alla periferia di detta conca sono ubicate le borgate Mennella, Selvone e Pantano.

« In dipendenza della morfologia della zona, le acque meteoriche, che si riversano nella conca dalle pendici che la circondano, non hanno sbocco alcuno e pertanto ristagnano per buona parte della stagione invernale e primaverile: durante la stagione, infatti, circa un terzo dell'estensione coltivata è sommersa dalle acque con danno alla economia agricola della zona.

« Per la eliminazione degli inconvenienti suddetti, poiché non si ravvisano quei motivi di rilevante interesse pubblico per poter proporre la classifica della zona in comprensorio di bonifica, si fa presente che le opere necessarie potrebbero eseguirsi dai proprietari, riuniti in consorzio, con il contributo dello Stato ai sensi dell'articolo 43 del testo unico 13 marzo 1933, n. 215 ».

*Il Ministro: MEDICI.*

COLITTO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere, in relazione alla circolare del 20 gennaio 1954, n. 23037/105, se non ritenga opportuno:

a) sospendere gli indiscriminati congelamenti, disposti con tale circolare, a seguito dei quali numerosi giovani, dopo aver trascorso alle armi il periodo dai 20 ai 30 anni, resterebbero disoccupati, ricorrendo se proprio necessaria una riduzione dei quadri, alla sospensione, per qualche anno, di nuovi arruolamenti;

b) dare la possibilità a coloro, che si siano arruolati almeno da tre anni negli specialisti, di rimanere comunque nell'esercito, adottando opportuni spostamenti dai settori

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

che offrono maggiore affollamento, a quelli che hanno necessità di personale;

c) concedere, se proprio si rende indispensabile uno sfollamento, ai sottufficiali congedati una indennità, rapportata agli anni di servizio, che consenta loro di affrontare il primo periodo di disoccupazione, insieme riservando agli stessi una aliquota dei posti messi a concorso dalle amministrazioni dello Stato ». (5175).

RISPOSTA. — « Il servizio dei volontari specializzati con nomina da sergente ha la durata di cinque anni (ferma di anni tre e due successive rafferme annuali). Al termine di detto servizio sono collocati in congedo coloro che, per avere ottenuto con ritardo la nomina a sergente, in relazione alle graduatorie di merito compilate in sede di valutazione, si trovano a non aver acquisito a tale data il titolo della permanenza nel grado di 34 mesi prescritto per poter aspirare alla promozione a sergente maggiore e, quindi, all'avviamento alla carriera continuativa. La ragione di questa prescrizione sta nel fatto che gli attuali organici consentono di riservare ai sergenti specializzati solo un ridotto numero di posti nel ruolo dei sottufficiali di carriera, per cui la possibilità di sistemazione in ruolo deve essere necessariamente limitata ai più anziani in grado che sono poi i più meritevoli.

« Con la circolare citata sono state impartite disposizioni in tal senso nei riguardi di un blocco di sergenti specializzati che hanno compiuto al 1° febbraio 1954 il previsto periodo di anni cinque di servizio. In base a dette disposizioni sono stati congedati al 31 maggio 1954 820 sergenti.

« Il trattenimento in servizio dei suddetti sottufficiali per un periodo limitato di tempo, data la anzi cennata impossibilità di sistemazione in ruolo, si sarebbe tradotto piuttosto che in un vantaggio, nel danno di rinviare ad età meno giovane il loro inevitabile rientro nella vita civile

« L'amministrazione ha allo studio provvedimenti idonei ad attenuare i disagi dei congedamenti, quali l'aumento della misura del premio di congedamento (cui tuttavia non potrà addivenirsi se non quando lo consentiranno le condizioni del bilancio) e il riconoscimento, ai fini civili, delle specializzazioni concesse dalle autorità militari; riconoscimento che potrà facilitare l'assunzione al lavoro degli interessati sia nelle amministrazioni statali che presso le imprese private ».

*Il Sottosegretario di Stato:* SULLO.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non creda urgente intervenire, perché siano ripristinate le opere di difesa, a suo tempo costruite lungo il fiume Volturno ed in seguito danneggiate dalle piene, per evitare che terreni fertillissimi del comune di Sesto Campano (Campobasso) siano erosi dalla corrente e subiscano spesso notevoli avulsioni, che promettenti raccolti, frutto di dure fatiche di numerosi conduttori diretti, vengano distrutti, aggravandosi le condizioni di miseria di gran parte della popolazione rurale di detto comune, mentre i contributi di bonifica subiscono notevoli aumenti occorre che siano eseguite con la massima urgenza opere dirette a garantire la piana di Sesto Campano dalle distruzioni del Volturno, in modo che sia data la tranquillità a centinaia di famiglie rurali, che si vedono private dell'unica fonte di lavoro e dell'unica possibilità di vita ». (6874).

RISPOSTA. — « Lá richiesta ha già formato oggetto della interrogazione n. 5757 presentata dall'onorevole interrogante medesimo ed alla quale è stato risposto con foglio del 6 settembre 1954, n. 74759 ».

*Il Ministro:* MEDICI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se è esatto quanto in ripetuti ordini del giorno si assume dall'amministrazione comunale di Santa Croce di Magliano (Campobasso) e dalle locali organizzazioni sindacali, e cioè che l'ente riforma fondiaria non avrebbe ancora proceduto all'espropriazione, ai sensi della legge 21 ottobre 1950, n. 841, della tenuta Melanico, che viene invocata come la fonte di ogni benessere per i cittadini di detto comune, oltre che come un atto di giustizia sociale ». (7022).

RISPOSTA. — « I terreni costituenti l'azienda di Melanico, dell'estensione di ettari 341.77.71, in agro di Santa Croce di Magliano, erano stati compresi nei piani particolareggiati di espropriazione pubblicati nei confronti della ditta Piccirella Matteo, Luigi, Antonietta e Giuseppina fu Alfonso. Senonché la ditta interessata, avendo avuto espropriati altri terreni, chiese, a norma dell'articolo 9 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, di conservare, come terzo residuo, i terreni costituenti la suddetta azienda. Questi, pertanto, non furono espropriati, ma gravati di vincolo d'indisponibilità con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1952, n. 4283.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

« È noto che una metà di detti terreni sarà trasferita alla sezione speciale per la riforma fondiaria di Bari per le assegnazioni; ma tale trasferimento avrà luogo quando sarà stata compiuta nei tempi stabiliti la trasformazione prescritta a carico delle ditte interessate ».

*Il Ministro: MEDICI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere in qual modo si intendono utilizzare le somme versate dal comune di San Polo Matese (Campobasso) alla camera di commercio, dell'industria e dell'agricoltura, provenienti dalla vendita di boschi comunali, e le ragioni per le quali sono rimaste inascoltate le richieste dell'amministrazione locale ». (7247).

**RISPOSTA.** — « Il comune di San Polo Matese presenta attualmente una disponibilità di fondi accantonati per miglorie boschive presso la camera di commercio, industria ed agricoltura di Campobasso di lire 2.918.000.

« Di tali fondi l'ispettorato ripartimentale delle foreste di Campobasso ha impegnato lire 1.545.000 per il rimboschimento di sei ettari di terreno nudo in località « Chiaia » onde consolidare la pendice franosa a sud dell'abitato del predetto comune. I lavori relativi al cennato rimboschimento iniziati in data 27 agosto 1951 e sospesi per ragioni tecniche il 14 gennaio 1952, saranno ripresi quanto prima.

« La restante disponibilità di fondi è stata impegnata dall'ispettorato ripartimentale delle foreste in data 29 gennaio 1953, e cioè non appena essa si è verificata, in accoglimento di una proposta a suo tempo formulata dall'amministrazione comunale di San Polo Matese, per la compilazione di un piano di assestamento dei boschi di quel comune. Detto piano è stato approvato dalla giunta camerale in data 17 febbraio 1953.

« Da quanto precede può desumersi che le richieste dell'amministrazione comunale interessata sono state sempre accolte, non appena la disponibilità dei fondi accantonati dal comune presso la camera di commercio, industria ed agricoltura di Campobasso lo ha consentito ».

*Il Ministro: MEDICI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre la messa in sito di piante nel già eseguito cantiere di rimboschimento n. 5261-R in contrada Coste San Benedetto di Morrone del Sannio (Campobasso)

per evitare scoscendimenti di terreno, dato il forte pendio della zona, che sono più facili a verificarsi oggi che il cantiere è stato eseguito, per cui la popolazione del posto è portata ad affermare che la spesa precedente è stata effettuata per realizzare una situazione non vantaggiosa, ma dannosa, e per evitare altresì danni alle persone, che attraversano una strada che si snoda a valle ». (7292).

**RISPOSTA.** — « Per poter provvedere alla messa a dimora delle piante nel cantiere di rimboschimento n. 5261-R nella contrada Costa San Benedetto di Morrone del Sannio, è stato proposto dall'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Campobasso al competente Ministero del lavoro e della previdenza sociale un progetto di prolungamento del cantiere stesso.

« Detto prolungamento non è stato però incluso nel piano provinciale 1954-55, in quanto per il comune di Morrone del Sannio i componenti la commissione provinciale per l'impiego della manodopera hanno dato la precedenza — ai fini dell'utilità collettiva — ad un cantiere-scuola di lavoro per la costruzione di una strada di allacciamento alla rotabile « Bifermina ». Tale cantiere, con numero 2280 giornate lavorative, figura al numero 23 dell'elenco dei comuni inclusi nel menzionato piano provinciale ».

*Il Ministro: MEDICI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se non creda opportuno sottoporre all'esame della Cassa il problema della depolverizzazione della strada provinciale n. 56, denominata Galdina che tanto interessa, fra gli altri, il comune di Toro (Campobasso) ». (7839).

**RISPOSTA.** — « I lavori di depolverizzazione della strada che forma oggetto della interrogazione cui si risponde non possono essere eseguiti a cura della Cassa per il Mezzogiorno, poiché i fondi destinati alle opere di tale natura sono stati tutti assegnati in base ai programmi approvati.

« E da escludere, poi, che possano essere realizzate economie nell'esecuzione di tali programmi in quanto l'ultimazione delle sistemazioni stradali finora disposte in provincia di Campobasso presenta gravi difficoltà finanziarie, perché i lavori sono venuti a costare più di quanto originariamente previsto ».

*Il Presidente del comitato dei ministri:  
CAMPILLI.*

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non crede opportuno concedere un congruo sussidio all'Opera 10 settembre 1943 — orfanotrofio maschile — di Isernia (Campobasso), che tanta opera di bene va da tempo svolgendo ». (7841).

RISPOSTA. — « La modesta entità dell'apporto fondo di bilancio e la necessità di far fronte a sempre più numerose richieste di sussidio da parte degli stabilimenti di pubblica beneficenza non consentono, per il momento, di promuovere un ulteriore intervento in favore dell'orfanotrofio maschile Opera 10 settembre 1943 di Isernia (Campobasso), già sovvenzionato nell'aprile 1954 con lire 100.000.

« La situazione della pia opera potrà, pertanto, essere riesaminata nel prossimo anno, in base alle risultanze della gestione in corso ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BISORI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso il consorzio antitubercolare di Campobasso perché sui fondi ad esso assegnati sia concesso al comune di Macchia Isernia (Campobasso) un congruo sussidio, che giovi ad alleviare quel bilancio comunale dal grave onere derivante da ricoveri di cittadini affetti da tubercolosi ». (7842).

RISPOSTA — « Premesso che la materia rientra nella prevalente competenza di questo Alto Commissariato, si risponde anche per conto del Ministero dell'interno.

« Già in data 1° settembre 1954 il prefetto di Campobasso è stato invitato a rendersi interprete delle richieste del comune di Macchia Isernia presso il consorzio provinciale antitubercolare, svolgendo il proprio interessamento al fine di ottenere che il comune ed il consorzio raggiungano quell'intesa che, tenendo conto dei reciproci interessi e delle reciproche possibilità, denifisca gli scambievoli rapporti economici a vantaggio degli infermi che necessitano di cure e di assistenza ».

*L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica:* TESSITORI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire in Pietracupa (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre giovi ai numerosi disoccupati locali, consenta la costruzione della strada Largo Aia del Piano-Casalotto, viva-

mente attesa da quella popolazione, che non è stata mai aiutata con la istituzione di un cantiere di lavoro ». (8069).

RISPOSTA. — « Si è spiacenti di dover significare al riguardo che, non figurando la richiesta, intesa alla istituzione del cantiere in questione, fra quelle incluse nel piano redatto dai competenti organi della provincia di Campobasso, questo Ministero non ha, in atto, alcuna possibilità di adottare il provvedimento auspicato ».

*Il Ministro:* VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire in Pescolanciano (Campobasso) un cantiere forestale, che, mentre gioverà ai numerosi disoccupati locali, consentirà il completamento della strada forestale Monte Totila ». (8070).

RISPOSTA. — « La richiesta del cantiere in questione non risulta inclusa nel piano redatto dai competenti organi provinciali per il corrente esercizio finanziario.

« Si fa, inoltre, rilevare che, nel piano in questione, risulta, invece, proposto per il comune di cui trattasi, il prolungamento del cantiere di lavoro, per il quale si è ancora in attesa degli elaborati che debbono essere inviati dall'ente proponente.

« Non è pertanto possibile, allo stato delle cose, adottare alcun favorevole provvedimento per quanto si riferisce al cantiere di rimboscimento segnalato con la interrogazione, mentre si assicura che il cantiere di lavoro richiesto per la sistemazione delle vie interne sarà autorizzato, non appena sarà pervenuta a questo Ministero la documentazione mancante ».

*Il Ministro:* VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire in Castelvetro (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro, che molto gioverebbe ai numerosi disoccupati locali ». (8256).

*(Vedi risposta all'interrogazione n. 8069).*

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda, inviata al Ministero dal comune di Belmonte del Sannio (Campobasso) di sollecita istituzione ivi di un cantiere di lavoro che, mentre gioverebbe ai disoccupati locali, consentirebbe

il completamento della strada di accesso al cimitero, iniziata con altro cantiere ». (8257).

**RISPOSTA.** — « Si chiarisce al riguardo che, per quanto concerne l'eventuale prolungamento del cantiere di lavoro n. 08474 in Belmonte del Sannio, la relativa richiesta non risulta inclusa nel piano predisposto a cura dei competenti organi della provincia di Campobasso.

« Non è pertanto consentito, allo stato delle cose, adottare alcun favorevole provvedimento al riguardo, a meno che non si rendano possibili ulteriori interventi nella provincia di cui trattasi ».

*Il Ministro:* VIGORELLI.

**COLITTO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire in Montenero Valcocchiara (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro che, mentre giovi ai disoccupati locali, consenta la costruzione della strada dal cimitero al paese, che è assolutamente necessaria ed indifferibile ». (8499).

**RISPOSTA.** — « Poiché la interrogazione è identica ad altra (7298) del settembre scorso, non si può che confermare quanto già comunicato in risposta il 17 settembre stesso e che, ad ogni buon fine, si trascrive qui di seguito: " Per quanto concerne l'istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso) per la costruzione della strada di allacciamento del cimitero al centro dell'abitato, si rileva che la richiesta del cantiere in questione non risulta inclusa nel piano redatto dagli organi suindicati per il corrente esercizio finanziario.

« Pertanto, allo stato delle cose, non è possibile adottare alcun provvedimento favorevole al riguardo " ».

*Il Ministro:* VIGORELLI.

**CREMASCHI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere le ragioni per le quali abbia potuto emettere il decreto per lo scioglimento del consiglio di amministrazione dell'Istituto zootecnico di Modena nonostante fosse accertato l'ottimo funzionamento del medesimo.

« E per sapere altresì come sia stato possibile motivare il predetto decreto con la necessità di elaborare delle norme statutarie per l'attuazione del regolamento organico del personale e dell'istituto stesso allorché è noto che sia l'uno che l'altro provvedimento sono già stati approvati dal consiglio d'ammini-

strazione con voto unanime ed avevano già ottenuto anche il parere favorevole dalla direzione competente del Ministero dell'agricoltura.

« Fa inoltre rilevare che il consiglio summenzionato non è rimasto in carica in forma temporanea, ma, dietro parere espresso dal dicastero dell'agricoltura, dopo la data di scadenza del 31 dicembre 1952, ha funzionato regolarmente secondo le norme previste in materia ». (7227).

**RISPOSTA.** — « Lo statuto dell'Istituto zootecnico di Modena, approvato con regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2150, presenta non poche lacune ed imperfezioni, specie nella parte che concerne i compiti istituzionali e gli organi amministrativi.

« Sembra infatti opportuno che venga istituito un comitato esecutivo o di presidenza composto da pochi membri e che venga invece ampliata la compagine del consiglio di amministrazione, chiamando a parteciparvi rappresentanti che possano dare concreto apporto di competenza nella trattazione delle questioni finanziarie e tecniche dell'istituto.

« Si rende inoltre urgente provvedere, d'intesa con il Ministero del tesoro, alla regolamentazione del personale al fine di completarne gli organici e di definire lo stato giuridico ed economico.

« Pertanto, al fine di facilitare ed affrettare il riordinamento dell'istituto, si è ritenuto necessario procedere alla nomina di un commissario governativo e, con decreto ministeriale 29 luglio 1954, tale incarico è stato affidato al capo dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Modena, in quanto trattandosi di un funzionario dipendente dal Ministero lo si è ritenuto la persona più idonea a provvedere alla rapida esecuzione delle direttive fissate.

« Non appena il commissario governativo avrà provveduto al riordinamento dell'istituto, secondo quanto stabilito col decreto di nomina, si procederà alla ricostituzione degli organi di normale amministrazione.

*Il Ministro:* MEDICI.

**DE' COCCI, FODERARO, MICHELI, SANZO, PINTUS, SELVAGGI, CERVONE, BONINO, E CAROLEO.** — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno, allorché il disegno di legge relativo all'aumento della tassa di circolazione degli autoveicoli verrà in discussione presso la competente Commissione della Camera, promuovere l'approvazione di un emenda-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

mento, che preveda l'inizio della tassazione almeno da 3 cavalli vapore, creando come del resto avveniva nel passato (legge del 1939 e legge del 1945), nuovi scaglioni al di sotto dell'attuale minimo di 10 cavalli vapore, per agevolare le vetture di minore potenza, che solo recentemente sono apparse sul mercato, e venire così incontro, anche per questa via, ai ceti meno abbienti ». (7002).

RISPOSTA. — « Fino al 1936 la tassazione delle autovetture aveva inizio da quelle con un cavallo vapore di potenza; dal 1° gennaio 1936 fu istituito il primo scaglione « fino a cinque cavalli vapore »; nel 1938 la tassa di circolazione fu soppressa, ma venne poi ripristinata nel 1945 mantenendo il primo scaglione « fino a cinque cavalli vapore »; nel 1948 il primo scaglione fu portato « fino a dieci cavalli vapore », così come è presentemente e come è stato conservato nel disegno di legge di cui sopra presentato al Senato della Repubblica il 6 settembre 1954.

« All'accoglimento della richiesta in esame, di stabilire cioè il primo scaglione della tassa di cui trattasi « fino a tre cavalli vapore », ostano motivi non trascurabili dal punto di vista della tecnica del tributo. Potranno comunque, gli onorevoli interroganti rappresentare la loro proposta al Parlamento, il quale, nell'ambito delle proprie attribuzioni, in sede di discussione del disegno di legge, deciderà definitivamente al riguardo ».

*Il Ministro: TREMELLONI.*

DE' COCCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non intenda prendere gli opportuni provvedimenti per soddisfare la giusta aspirazione degli insegnanti di musica e canto corale negli istituti magistrali, nelle scuole e nei corsi di avviamento professionale, nelle scuole medie, i quali da lungo tempo attendono l'inquadramento nel gruppo A, in piena parità con i loro colleghi insegnanti di disegno.

« L'interrogante fa presente che gli insegnanti in parola compiono un lungo periodo di studio, affrontando un concorso — esame di Stato — particolarmente impegnativo, insegnano nelle scuole medie superiori e, tuttavia, sono tuttora inquadrati nel gruppo B ». (7404).

RISPOSTA. — « Le rivendicazioni degli insegnanti di musica e canto nelle scuole ed istituti d'istruzione secondaria sono note a questo Ministero che, in tempi più o meno recenti, ha dovuto esaminare richieste simili

a quelle prospettate dall'onorevole interrogante.

« Come è già stato comunicato agli interessati, le loro richieste saranno tenute presenti in sede di revisione del vigente ordinamento scolastico e della carriera del personale insegnante di ruolo ».

*Il Ministro: ERMINI.*

DE' COCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per ovviare alla disparità di trattamento dei sanitari condotti, i quali in alcune province (ad esempio Macerata) sono equiparati al grado IX, mentre in altre province (ad esempio Ancona) tale equiparazione, se disposta dalle amministrazioni comunali, non viene approvata dalla giunta provinciale amministrativa ». (7407).

RISPOSTA. — « Come è noto, gli stipendi minimi dei sanitari condotti sono determinati dalle giunte provinciali amministrative ai sensi dell'articolo 67 del vigente testo unico delle leggi sanitarie.

« Con circolare 14 novembre 1951, n. 83, l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, di concerto con questo Ministero, raccomandava alle giunte provinciali amministrative di tenere, quale punto di riferimento, nella fissazione degli stipendi minimi dei sanitari condotti, lo stipendio corrispondente al grado IX della gerarchia statale, per i medici ed i veterinari, e quello corrispondente al grado XII per le ostetriche.

« Occorre però tenere presente che, pur partendo da tale punto di riferimento, le giunte provinciali amministrative, nella fissazione degli stipendi minimi, e gli enti locali, in sede di adeguamento degli assegni dei propri sanitari a quelli minimi, sono tenuti ad operare le debite differenziazioni in più o in meno, in relazione al limite della equa proporzione con lo stipendio del segretario comunale ed in relazione alle categorie in cui debbono distribuirsi i comuni in considerazione dell'importanza del servizio sanitario, del numero degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita, delle condizioni topografiche delle condotte ed, in particolar modo, delle presumibili fonti di reddito professionale.

« Trattasi, pertanto, dell'esercizio di una facoltà discrezionale che deve adeguarsi caso per caso a tutto un complesso di circostanze, le quali ovviamente variano da provincia a provincia.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

« Per quanto in particolare concerne la situazione della provincia di Ancona, indicata dall'onorevole interrogante come esempio di quelle in cui non viene applicata la menzionata equiparazione ai gradi IX e XII, si è in grado di riferire quanto segue.

« Con decisione 4 gennaio 1950 la giunta provinciale amministrativa di Ancona, nel fissare la nuova misura degli stipendi minimi dei sanitari condotti, riteneva di poter equiparare il trattamento economico loro spettante al grado X della gerarchia statale, nonostante che con tale equiparazione, per la gran parte dei comuni della provincia, dove sono assegnati segretari di grado XI della gerarchia statale, venisse superato il limite previsto per gli stipendi degli impiegati comunali dall'articolo 228 testo unico legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383 che stabilisce, come termine di riferimento per la misura degli stipendi anzidetti, il trattamento economico goduto dal segretario comunale.

« La menzionata decisione della giunta provinciale amministrativa di Ancona riportava la adesione della categoria dei sanitari, ma l'opposizione delle amministrazioni comunali che adducevano, tra l'altro, motivi di natura economica.

« In seguito ai reiterati interventi della prefettura, le amministrazioni stesse davano però esecuzione alla decisione 4 gennaio 1950.

« Concludendo, mentre non risulta che la giunta provinciale amministrativa di Ancona abbia negato l'approvazione alle deliberazioni comunali concernenti l'argomento, si rileva, invece, che più volte quella prefettura è intervenuta presso le amministrazioni stesse in favore della categoria dei sanitari ».

*Il Sottosegretario di Stato:* RUSSO.

DE FALCO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se abbia notizia della gravissima situazione in cui sono venuti a trovarsi i lavoratori della provincia di Salerno in conseguenza della emanazione della circolare n. 121, protocollo 1470, dell'8 maggio 1954, della direzione generale delle dogane, con la quale si stabiliva che l'esportazione dei prodotti finiti ottenuti con banda stagnata verso l'Inghilterra e paesi dell'E.P.U. dovrà avvenire attraverso la medesima dogana che abbia effettuato la temporanea importazione della materia prima.

« L'interrogante fa notare, in proposito, che, per effetto della disposizione di cui sopra, tutti i prodotti conservati delle industrie salernitane non potranno più essere imbarcati nel porto di Salerno, ma dovranno forzata-

mente confluire verso il porto di Napoli, con conseguente aggravamento della già precaria situazione economica dei lavoratori portuali, anche in considerazione dello scarso traffico del porto locale.

« L'interrogante chiede infine di conoscere se non si ritenga indispensabile la revoca della drastica disposizione per l'avvenire e la sicurezza della economia salernitana ». (7411).

RISPOSTA. — « La circolare cui si riferisce l'onorevole interrogante venne emanata d'intesa con il Ministero del commercio con l'estero per consentire, in via eccezionale e transitoria, la copertura dei finanziamenti in valuta libera, contratti in dipendenza di temporanee importazioni di merci, mediante assegnazione di valute dei « conti valutari esportazione e rimesse », nei casi in cui la riesportazione dei prodotti finiti ottenuti dalle lavorazioni delle merci temporaneamente importate fosse effettuata verso l'Inghilterra, paesi ammessi e paesi dell'area E.P.U.

« Con la stessa circolare venne stabilito, fra l'altro, per misura cautelativa, di subordinare l'agevolezza valutaria alla condizione che la riesportazione avvenisse attraverso la stessa dogana presso la quale era stata consentita la importazione temporanea della materia prima.

« Per altro, riesaminata successivamente la questione, tale clausola limitativa è stata soppressa con circolare n. 181 del 6 agosto 1954 e, di conseguenza, può considerarsi soddisfatta la richiesta formulata con l'interrogazione cui si risponde ».

*Il Ministro:* TREMELLONI.

DE MARZI FERNANDO, BURATO, GEREMIA, STORCHI, FRANZO, CIBOTTO, VALLANDRO GIGLIOLA e ZANONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ravvisa opportuno programmare, soprattutto per il periodo del raccolto, una difesa del prezzo del granoturco in modo da affiancare e valorizzare la valida azione intrapresa dalla Federconsorzi e dai Consorzi agrari provinciali che stanno organizzando gli ammassi volontari del granoturco ». (7106).

RISPOSTA. — « Questo Ministero conviene sulla opportunità di assicurare al mercato del granoturco una posizione di equilibrio atta a salvaguardare, tenuto conto dei diversi aspetti del problema maidicolo, le esigenze sia della produzione che del consumo, soprattutto zootecnico.

« Tale posizione di equilibrio è stata valutata intorno alle 5 mila lire al quintale.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

« Oltre all'ammasso volontario del prodotto, già in corso di attuazione da parte della Federazione italiana dei consorzi agrari e dei Consorzi agrari provinciali, sarà pertanto cura di questa amministrazione, d'intesa con quella del commercio con l'estero, di operare quegli interventi che, in relazione all'andamento del mercato in questione, si rendessero necessari ».

*Il Ministro: MEDICI.*

DE VITA. — *Al Governo.* — « Per conoscere se risponda a verità la notizia, apparsa su alcuni giornali e in particolare sull'*Unità* — edizione della Sicilia del 10 luglio 1954 — secondo la quale in California verrebbe preparato un vino denominato « marsala californiana » e, nel caso affermativo, in qual modo intenda tutelare il vino marsala, prodotto tipicamente ed inconfondibilmente italiano ». (6684).

RISPOSTA. — « La notizia, secondo la quale, sul mercato americano, sarebbe stato immesso al consumo un vino locale denominato « marsala californiana » risponde a verità.

« Questo Ministero, consapevole dei gravi danni che da ciò derivano alla nostra esportazione, ha interessato il Ministero degli affari esteri perché svolga gli opportuni passi presso il Governo degli Stati Uniti per ottenere la tutela delle principali denominazioni di origine dei vini italiani o con l'adesione degli U.S.A. alla Convenzione di Madrid o, in via subordinata, mediante accordi bilaterali.

« Il Ministero degli affari esteri, in data 2 agosto 1954, ha assicurato di avere già interessato al riguardo l'ambasciata di Washington ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.*

DI BELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per sapere se corrisponda a verità la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale il Consiglio nazionale della federazione motociclistica italiana (F.M.I.) avrebbe presentato o si appresterebbe a presentare per l'approvazione del C.O.N.I. e del Consiglio di Stato alcune modifiche allo statuto federale fra le quali una, piuttosto grave, che inibisce alle società motociclistiche, *motoclubs*, case fabbricanti, ecc., di partecipare direttamente al prossimo congresso che si terrà a Roma in novembre, sostituendo a tali società due delegati provinciali.

« Se non ritenga che una tale limitazione vieti ed impedisca una pubblica e democratica discussione dei numerosissimi problemi che investono la grande massa dei motociclisti, sia in rapporto agli interessi del turismo sia con riguardo agli interessi dello sport motociclistico, che quest'anno ha dovuto subire passivamente imposizioni straniere nel campo dei regolamenti e del campionato del mondo di marca e regolamentazioni incomplete per il giro motociclistico d'Italia e la Milano-Taranto.

« Se non ritenga che una tale arbitraria modifica, presa senza il consenso dei congressisti che hanno diritto al voto, spetti, caso mai, ai congressisti stessi e non ad un consiglio nazionale da essi a suo tempo nominato, che ora, così, verrebbe comodamente a sottrarsi ad eventuali censure.

« Se non ritenga opportuno in previsione del prossimo congresso ed al fine di dare modo a tutte le associazioni e case produttrici che a tale congresso desiderano partecipare nell'interesse del motociclismo italiano, di predisporre le basi del congresso stesso sotto la direzione di un commissario governativo, tanto più che l'azione recentemente svolta dai componenti del consiglio della federazione, nominati dal congresso di Trieste, con il provvedimento inviato per omologazione, induce in grave sospetto di voler continuare a dominare indisturbati, eliminando ogni possibilità di censura da parte di coloro che a suo tempo li hanno eletti e che hanno invece il diritto di poter direttamente partecipare al dibattito per una più perfetta organizzazione futura ». (7130).

RISPOSTA. — « La federazione motociclistica italiana, che a differenza della maggior parte delle altre federazioni sportive, è ente morale con propria personalità giuridica, ha sottoposto al parere degli organi competenti, Consiglio di Stato e C.O.N.I., un nuovo progetto di statuto che prevede, per le proprie assemblee, una rappresentanza non più di primo, ma di secondo grado: interverrebbero così alle assemblee non più i rappresentanti delle singole società affiliate, ma due rappresentanti di queste per ogni provincia, col rispetto delle minoranze e naturalmente senza pregiudizio al principio dei voti plurimi.

« Si passerebbe, insomma, a quel tipo di rappresentanza che molti altri enti, e non solo sportivi, hanno già adottato da tempo, allo scopo di snellire e rendere più agevole il lavoro delle assemblee.

« Non sembra che la proposta di modifica, di cui sopra è cenno, possa fundamentalmente ritenersi frutto di una decisione arbitraria del consiglio nazionale della F.M.I., ove si consideri che la proposta stessa è stata presentata solo dopo che l'ultimo congresso di Trieste, in un voto espresso con il pieno rispetto della normale procedura democratica, accettava l'applicazione del nuovo sistema.

« Ed è da escludere che la modifica prevista « vieti ed impedisca una pubblica e democratica discussione » ed inibisca alle ditte interessate di partecipare ai futuri congressi, poiché la nuova disposizione prevede che ai congressi stessi, oltre a coloro che vi partecipano con diritto di voto, potranno intervenire, seppure senza voto, le rappresentanze di categoria.

« Quanto alle case produttrici, si fa osservare che esse, per i loro fini speculativi, non possono partecipare alle decisioni di un ente morale quale è appunto la federazione motociclistica italiana. Il che non toglie, per altro, che il parere ed i legittimi interessi delle case stesse siano prospettati e tutelati sotto il profilo sportivo della federazione suddetta.

« In relazione a quanto sopra, poiché nessun abuso è stato riscontrato nell'azione svolta dal Consiglio nazionale della federazione motociclistica italiana, non si ravvisa l'opportunità di nominare un commissario governativo cui affidare la preparazione del congresso che si terrà in novembre a Roma ».

*Il Ministro senza portafoglio: PONTI.*

DI NARDO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere quando intenda autorizzare i lavori per la sistemazione della intransitabile strada Ripuaria in tenimento di Giugliano (Napoli) ». (6698).

RISPOSTA. — « Questo Ministero, nel mese di luglio dello scorso anno, interessò la Cassa per il Mezzogiorno perché fosse esaminata la possibilità di autorizzare il Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno a presentare, per il finanziamento con i fondi a disposizione della Cassa stessa, il progetto per la sistemazione della strada Ripuaria, in agro di Giugliano (Napoli).

« A seguito di tale segnalazione, la Cassa riferì che la sistemazione di detta strada era strettamente connessa con quella dell'adiacente collettore di Camaldoli, i cui interventi erano subordinati ai risultati degli studi idrologici in corso del sovrastante bacino imbrifero.

« Poiché il compimento di tali studi avrebbe comportato presumibilmente vario tempo, questo Ministero venne nella determinazione di procedere, nell'ambito della propria competenza, all'immediato riassetto della strada in parola, sia pure a carattere non definitivo, in vista della più ampia sistemazione idraulica e stradale della zona; e ciò, anche perché l'amministrazione provinciale di Napoli aveva già deliberato di assumere in consegna la strada, con l'obbligo della manutenzione, non appena questa fosse risultata convenientemente sistemata.

« Il Consorzio di bonifica del bacino inferiore del Volturno, dopo aver ottenuto la prescritta autorizzazione, ha compilato il progetto esecutivo dei lavori, il quale trovasi attualmente in corso d'istruttoria presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche di Napoli.

« Pertanto questo Ministero si riserva di emanare il provvedimento di concessione delle opere non appena sarà stata esperita l'istruttoria stessa, in merito alla quale il Provveditorato ha, recentemente, fornito assicurazioni di sollecita definizione ».

*Il Ministro: MEDICI.*

BUCCIARELLI DUCCI E FARALLI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per sapere quale è il tonnellaggio complessivo di stazza lorda fino ad ora commissionato ed ammesso ai benefici contemplati dalla legge 17 luglio 1954, n. 522; a quanto ammonta il tonnellaggio che ha fatto domanda per l'ammissione e non è stato ancora ammesso; quali cantieri navali e per quale tonnellaggio sono state assegnate le commesse accolte fino ad ora ed ammesse ai benefici della legge in parola; quali sono le commesse presentate dalla Finmare ed a quale tonnellaggio ammontano » (8246).

RISPOSTA. — « Il numero delle unità ammesse alle provvidenze contemplate dalla legge 17 luglio 1954, n. 522, ammonta a 40 per complessive tonnellate stazza lorda 163 mila 683, oltre un rimorchiatore da 2.400 cavalli-vapore, un panfilo da diporto e 6 cacciatorpediniere di 1.300 tonnellate di displacemento ciascuno.

« Le domande presentate e non ancora ammesse si riferiscono a 1 motonave da passeggeri per l'estero da 24.000 tonnellate stazza lorda, a 2 turbocisterne da 20.000 tonnellate stazza lorda e 3 motonavi da carico da 7.000 tonnellate stazza lorda da costruire tutte nei cantieri Ansaldo, a 2 motocisterne per com-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

plensive tonnellate stazza lorda 1.000, a 2 motocisterne con apparato motore da 700 cavalli-vapore, a 2 motoscafi da 20 metri, ad 1 barca a vela da diporto e a 7 motopescherecci per complessive 89 tonnellate stazza lorda.

« Le ammissioni concesse, di cui sopra, sono ripartite fra i cantieri come segue, in base alle relative domande inoltrate dai cantieri medesimi:

Società Ansaldo:

Cantiere Genova-Sestri: 2 turbocisterne da 20.000 tonnellate stazza lorda;

Cantiere del Muggiano: 4 motonavi da carico da 10.000 tonnellate stazza lorda, 1 rimorchiatore da 2.400 cavalli vapore;

Cantiere di Livorno: 6 cacciatorpediniere da 1.300 tonnellate di dislocamento.

Cantieri riuniti dell'Adriatico:

Cantiere di Monfalcone: 2 motocisterne da 12.500 tonnellate stazza lorda;

Cantiere San Rocco (Trieste): 1 motonave da carico da 2.500 tonnellate stazza lorda;

Cantiere San Marco (Trieste): 2 motonavi da carico da 6.500 tonnellate stazza lorda.

Cantieri del Tirreno:

Cantiere di Riva Trigoso: 2 motonavi da carico da 6.900 tonnellate stazza lorda.

Cantieri navali riuniti:

Cantiere di Palermo: 1 motonave da carico da 6.900 tonnellate stazza lorda e 1 motonave passeggeri da 500 tonnellate stazza lorda;

Cantiere di Ancona: 1 motonave da carico da 6.900 tonnellate stazza lorda.

Cantiere Cassaro Vincenzo (Messina):

1 motonave passeggeri da 1.600 tonnellate stazza lorda e 1 motonave da carico da 995 tonnellate stazza lorda.

Cantiere navale Giuliano (San Giusto, Trieste):

1 motonave da carico da 1.600 tonnellate stazza lorda.

Cantiere navale Dante Itoyz (Viareggio):

1 motonave da carico da 1.000 tonnellate stazza lorda e 1 mononave da carico da 500 tonnellate stazza lorda.

Industrie navali meccaniche spezzine (La Spezia):

1 motonave da carico da 500 tonnellate stazza lorda.

Cantiere navale Apuania (Marina di Carrara):

1 motonave da carico da 1.600 tonnellate stazza lorda.

Navalmeccanica di Castellammare di Stabia:

4 motonavi passeggeri da 650 tonnellate stazza lorda.

Cantiere Toffolo (Venezia):

2 motonavi da carico da 499 tonnellate stazza lorda.

Cantiere Felszegi (Trieste):

1 motonave da carico da 2.650 tonnellate stazza lorda.

Cantiere navale Pellegrino (Napoli):

1 motonave passeggeri da 230 tonnellate stazza lorda.

Industrie navali meccaniche affini (La Spezia):

9 motovedette da 90 tonnellate stazza lorda.

Cantiere navale di Cogoleto:

1 panfilo da diporto.

« Per quanto riguarda le unità del gruppo Finmare si comunica che è stata autorizzata la costruzione di due navi da passeggeri tipo Sicilia da 5.200 tonnellate stazza lorda da adibirsi ai servizi della società Tirrenia con le isole maggiori e particolarmente ai collegamenti fra il continente e Sardegna, da costruirsi presso il cantiere della Navalmeccanica di Castellammare di Stabia; di 1 motonave da carico da 5.500 tonnellate stazza lorda da adibirsi alla linea del Congo del Lloyd Triestino, da costruirsi presso i Cantieri riuniti dell'Adriatico e di 1 motonave da passeggeri di 11.000 tonnellate stazza lorda, da adibirsi alla linea con l'Egitto della società Adriatica, da costruirsi nei Cantieri riuniti dell'Adriatico. Le domande di ammissione ai benefici di legge non sono ancora pervenute.

« In complesso, fra commesse per le quali è già stata presentata domanda di ammissione ai benefici della legge n. 522 e ordini di cui si ha notizia ma per i quali non sono ancora pervenute al Ministero le richieste di ammissione ai detti benefici, posso sicuramente affermare che ai nostri cantieri è già assicurato un carico di lavoro aggirantesi sulle 280 mila tonnellate di stazza lorda ».

*Il Ministro:* TAMBRONI.

FABRIANI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere come mai la Direzione generale del demanio non abbia proceduto ancora in Civita d'Antino (L'Aquila) — e chi sa in quanti altri paesi — a cedere in fitto ai numerosi richiedenti dieci appartamenti demaniali, riparati e disponibili fin dall'autunno 1950, con evidente danno dello Stato e dei cittadini.

« Si domanda altresì come mai sia stato iniziato procedimento giudiziario di sfratto

solo nei confronti di quattro sui dieci occupanti abusivi, e che cosa pensa di fare per gli sfrattati residenti nel paese i quali, a sfratto avvenuto, non trovano altri alloggi disponibili.

« L'autorità comunale fece le sue segnalazioni al demanio il 12 novembre 1950, assai prima che avvenissero le arbitrarie occupazioni ». (6297).

RISPOSTA. — « Le dieci case demaniali site in Civita d'Antino (L'Aquila), ricostruite dal Genio civile verso la fine dell'anno 1950, avrebbero dovuto essere assegnate, a cura dell'amministrazione finanziaria proprietaria, ad altrettante famiglie residenti sul posto e maggiormente bisognevoli di sistemazione, su conforme segnalazione del sindaco.

Senonché le case in parola, ad eccezione di quella destinata al medico condotto, furono occupate arbitrariamente, nelle more dell'assegnazione, da famiglie locali, di cui soltanto alcune erano state segnalate dal comune.

« Evidenti ragioni di opportunità non consigliarono in un primo momento di estromettere i non aventi diritto, salvo a recuperare nei loro confronti l'indennità di occupazione.

« Successivamente, però, furono disposti accertamenti nei riguardi degli abusivi occupanti e fu acclarato che due di essi non avevano residenza stabile in quel comune ed altri due vi possedevano abitazioni di loro proprietà.

« Contro costoro furono pertanto promossi giudizi di sfratto, allo scopo di ottenere la disponibilità dei rispettivi alloggi a favore di altre famiglie del posto maggiormente meritevoli di considerazione.

« Tuttavia l'amministrazione ha disposto nuovi accertamenti al fine di appurare se gli occupanti, nei cui confronti è stato disposto lo sfratto, abbiano possibilità di trasferirsi in altre abitazioni.

« Ove tale ipotesi non si verifichi, non si avrebbe nulla in contrario a desistere dalla azione giudiziaria intrapresa contro gli stessi ».

*Il Ministro: TREMELLONI.*

FAILLA. — *Al Governo.* — « Per conoscere se intende assumersi direttamente la responsabilità della catena di arbitri e violazioni della legge in atto ormai da tempo nella provincia di Ragusa ad opera di alcuni alti funzionari della prefettura e della questura locali; arbitri e violazioni dei quali si citano alcuni degli episodi più gravi.

« Un chiarimento politico e morale da parte del Governo si impone con sollecitudine se si vuole veramente tutelare l'ordine pubblico e di fronte all'allarme ed allo sdegno di settori larghissimi della pubblica opinione:

1°) La prefettura e la questura di Ragusa, non paghe di ricorrere, in danno delle civiche libertà alle incostituzionali disposizioni dei famosi testi unici fascisti, hanno apertamente instaurato il sistema dei due pesi e delle due misure a seconda che di determinati diritti chiedano di fruire cittadini appartenenti ad uno o ad altro degli schieramenti politici. Così, con una serie di puerili quanto ridicoli pretesti si cercò di impedire, il 25 aprile 1954, l'inaugurazione di una stela commemorativa dei partigiani di Comiso caduti nel corso della guerra di liberazione. Gli stessi adempimenti di vecchie e superate leggi richiesti all'ultim'ora per impedire la inaugurazione del monumento ai partigiani non furono richiesti, nello stesso comune e nello stesso lasso di tempo, per l'erezione di altra stela promossa da un gruppo di clericali. Così ancora la pubblicazione di un manifesto o volantino dei partiti di opposizione non solo dà luogo ad interminabili discussioni sul suo contenuto, ma viene anche a costare alcune decine di migliaia di lire per pagamento di tutta una serie di tasse la cui imposizione, tra l'altro, varia da provincia a provincia a seconda dello zelo dei funzionari. Inoltre non è stato raro il caso che manifesti per cui si era avuta regolare autorizzazione e si erano pagati tutti gli esosi balzelli siano stati defissi arbitrariamente dalla questura col pretesto che mancava l'indicazione della data e la firma di chi li lanciava o simili cose. Ma la prefettura e la questura di Ragusa hanno recentemente distribuito, ed hanno invitato altri cittadini a distribuire, un volantino stampato alla macchia, privo di qualsiasi autorizzazione e per cui non era stata pagata alcuna tassa. In esso si attaccavano violentemente non solo i partiti di opposizione ma tutti coloro (ed è noto che tra di essi sono numerosi esponenti e parlamentari della democrazia cristiana) che si dichiarano contrari alla concessione delle ricerche del petrolio a società straniere. Per debito di lealtà l'interrogante deve dichiarare che, poiché detto volantino veniva distribuito da pubblici dipendenti perfino nell'anticamera del prefetto, il prefetto stesso ne ha fatto sospendere la distribuzione in quella sede in seguito alle rimostranze del sottoscritto. Così infine, mentre l'uso di alto-parlanti su macchine è praticamente interdetto ai partiti di opposizione, esso è stato re-

centemente consentito ad alcuni agenti del deputato democratico cristiano onorevole Enrico Spadola per la propalazione di notizie dimostrate per altro completamente false. Ai dirigenti di partiti democratici che prendevano spunto dall'episodio per reclamare che delle libertà costituzionali potessero fruire ugualmente e senza eccezione tutti i cittadini, il vice questore dottor Alessandrello ed il capo di gabinetto della questura dottor Amato rispondevano di non aver concesso alcuna autorizzazione, di essere anzi all'oscuro dell'iniziativa e che avrebbero provveduto ad una denuncia, che in effetti c'è stata. Ma di fronte all'autorità giudiziaria uno dei due funzionari in parola ha dichiarato che la denuncia stessa era stata uno sbaglio perché c'era stata richiesta verbale di autorizzazione ed autorizzazione verbale da parte sua !

2°) La prefettura e la questura si stanno in atto accanendo contro ogni manifestazione e iniziativa relative al « mese della stampa comunista ». Hanno vietato una *gimkana* motociclistica a Ragusa, ma l'hanno autorizzata nelle stesse forme, per cui aveva avanzata richiesta il partito comunista, ad un comitato formato da elementi legati alla consorte clericale. Vietato perfino, quest'anno, che abbiano luogo, nel quadro delle feste dell'*Unità*, le cosiddette fiere gastronomiche, cioè vendite all'asta di generi alimentari avuti in regalo dalla popolazione, nonostante dette fiere facciano parte di un'antichissima tradizione provinciale relativa non solo alle manifestazioni popolari (festa del 1° maggio, feste di giornali democratici, ecc) ma anche a tutte le manifestazioni religiose di un certo rilievo. La motivazione del nuovissimo divieto tenta di fondarsi naturalmente su uno dei vecchi articoli di uno dei tanti testi unici varati nel periodo della soppressione delle civiche libertà. Ma in base a questo stesso articolo dovrebbero vietarsi anche le campagne che i tre maggiori partiti politici italiani, il democristiano, il comunista italiano ed il socialista italiano, conducono attualmente su scala nazionale invitando i cittadini a pubbliche sottoscrizioni.

3°) La prefettura e la questura di Ragusa pretendono di impedire all'ultima ora la manifestazione culturale « premio Comiso » nel cui comitato promotore sono tra gli altri i parlamentari di tutti i partiti della provincia, con il pretesto, ritenuto assurdo anche da parte degli stessi funzionari, che bisognava chiederne l'autorizzazione con un anno di anticipo al Ministero dell'interno ! Così, domenica 29 settembre 1954, nel corso di un affol-

latissimo comizio a Scicli il commissario di pubblica sicurezza dottor Umberto Lombardo tentava irresponsabilmente di togliere la parola al deputato regionale onorevole Di Cara perché questi stava annunciando di voler dire qualcosa a proposito dello scandalo Montagna-Piccioni-Polito-Pavone. Se l'episodio è potuto chiudersi senza strascichi più gravi e l'oratore ha potuto continuare il suo discorso, ciò si deve esclusivamente alla decisione ed al composto senso di responsabilità dei cittadini di Scicli.

4°) Le cariche più alte nella questura di Ragusa sono ricoperte da funzionari che non solo si trovano in provincia da lunghissimi anni, ma son nativi della provincia stessa, vi hanno ampie parentele e vi militano apertamente in partiti politici. Valga per tutti l'esempio del dottor Gaetano Alessandrello, recentemente promosso vicequestore e nelle cui mani sono praticamente tutti i servizi provinciali di pubblica sicurezza, mancando ormai da molto tempo un questore titolare. Il dottor Alessandrello, che risulta affetto, tra l'altro, da manie nevropatiche a causa di gravi sciagure familiari, è nativo di un comune della provincia, è legato ai ricordi, recenti ed anche lontani negli ultimi anni dei più gravi episodi di collisioni violente tra pubblica sicurezza e masse popolari nel ragusano, è conosciuto come uno dei più intriganti esponenti del partito democristiano o meglio della corrente di esso che fa capo all'onorevole Spadola. Il nome del dottor Alessandrello inoltre, come è di pubblico dominio, è stato fatto davanti all'autorità giudiziaria per uso illecito delle macchine e della benzina e dell'amministrazione provinciale per suoi fini privati e familiari, e ciò risulta dalle dichiarazioni rese al procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ragusa dall'altro esponente democristiano avvocato Salvatore Migliorisi. In seguito a tali risultanze, anche dopo che si è chiuso il procedimento giudiziario, nessuna misura è stata presa in sede amministrativa né a carico dell'Alessandrello, né a carico di altri numerosi funzionari. L'Alessandrello è stato anzi promosso, ed in quest'ultimo periodo, è rimasto a dirigere la vita pubblica dell'intera provincia !

« L'interrogante, data la bruciante urgenza dei problemi esposti, ritiene che non possa tardare una assunzione di responsabilità da parte del Governo e perciò ricorre, con riserva di ulteriori iniziative, a questo tipo di intervento parlamentare ». (7514).

RISPOSTA. — 1°) Non sussiste che la prefettura e la questura di Ragusa impediscano l'esercizio delle libertà costituzionali da parte dei cittadini appartenenti a determinati schieramenti politici.

« Per quanto riguarda gli asseriti ostacoli frapposti all'inaugurazione della stele commemorativa dei caduti partigiani di Comiso, si fa presente che con deliberazione del 6 aprile 1954, n. 128, pervenuta alla prefettura di Ragusa in data 6 aprile, la giunta municipale di Comiso stabiliva di concedere nulla osta a che venisse eretto a cura dell'A.N.P.J. un cippo commemorativo dei partigiani comisani caduti durante la lotta per la resistenza.

« Il luogo prescelto per la erezione del cippo trovava all'inizio dell'abitato di Comiso sulla strada statale n. 115 nella provenienza da Ragusa.

« Ancor prima che la prefettura ultimasse l'esame di competenza sulla predetta deliberazione perveniva in data 21 aprile altra deliberazione della medesima giunta municipale del giorno 20 aprile 1954, n. 131, con la quale, mentre si revocava la precedente deliberazione, si stabiliva che il cippo in parola venisse eretto in altro sito e precisamente lungo il viale Principessa Maria del Belgio, sito al centro abitato di Comiso.

« Alle deliberazioni predette non era stato allegato da parte dell'Amministrazione municipale di Comiso né una planimetria dei luoghi prescelti per il monumento né alcuno schizzo o disegno sufficiente ad illustrare la consistenza del monumento medesimo.

« La prefettura iniziava subito l'istruttoria degli atti e preliminarmente richiedeva telegraficamente al comune di Comiso di far conoscere se in merito alla scelta del sito era stato ottemperato a quanto prescritto dall'articolo 3 della legge 23 giugno 1927, n. 1188.

« Il sindaco di Comiso faceva conoscere che per l'articolo 4 della predetta legge, trattandosi nella fattispecie di monumento a caduti in guerra, non occorre la osservanza della procedura prescritta dal surrichiamato articolo 3 della legge medesima.

« Diverso era, invece, l'avviso della prefettura. Infatti, la esclusione della particolare procedura, così com'è contemplata dall'articolo 4 della legge 23 giugno 1927, n. 1188, allorché trattasi di monumenti a caduti in guerra, concerne il requisito del decorso dei dieci anni dal decesso delle persone onorate, mentre l'obbligo del parere della sovaintendenza ai monumenti deve ritenere operante anche in caso di monumenti a caduti in guerra, evincendosi ciò dalla medesima *ratio legis*

come una garanzia per il maggior decoro dei monumenti e in ispecie per la scelta del sito.

« Tale, del resto, era anche la tesi della sovaintendenza ai monumenti, che la prefettura aveva interpellato telefonicamente; per cui con altro telegramma in data 23 aprile il medesimo avviso veniva portato a conoscenza del sindaco di Comiso.

« Frattanto altra questione interveniva a rendere più difficoltoso lo svolgersi della manifestazione in parola.

« Infatti, nelle more della istruttoria della pratica predetta, il sindaco di Comiso, quale presidente dell'apposito comitato locale per la commemorazione dei caduti della Resistenza, aveva disposto una larga diffusione di inviti ad autorità provinciali ed ai parlamentari nazionali e regionali.

« Poiché ciò determinava una concomitanza con altra cerimonia a carattere ufficiale organizzata dal prefetto per la celebrazione annuale della Liberazione, il sindaco di Comiso, con lettera in data 24 aprile, informava la prefettura della propria decisione di contenere la celebrazione entro i limiti di una manifestazione locale come per gli anni precedenti.

« Per quanto la deliberazione non fosse stata ancora approvata, tuttavia in vista che la cerimonia era stata già preannunziata, il prefetto sorpassando a difficoltà procedurali, consentiva lo svolgersi della manifestazione, nel corso della quale si sarebbe attuato lo scoprimento del cippo, di cui era intanto stato trasmesso lo schizzo.

« Il cippo consiste in una stela monolitica con la dicitura « in memoria dei partigiani di Comiso caduti durante la Resistenza ».

« A tali condizioni ed entro i limiti precisati la manifestazione di che trattasi ha avuto luogo.

« Avendo la sovaintendenza ai monumenti della Sicilia orientale espresso, con nota del 1° giugno 1954, parere favorevole alla collocazione del cippo, il prefetto ha dato regolare corso alla relativa deliberazione della giunta municipale di Comiso.

« L'addebito poi che gli adempimenti chiesti al sindaco di Comiso, per la casuale di cui sopra, non siano poi stati chiesti alle autorità ecclesiastiche in occasione della erezione di una statua alla Madonna in Comiso, rileva una non piena conoscenza della legge 23 giugno 1927, n. 1188, la quale disciplina soltanto i monumenti relativi a personaggi contemporanei e non anche quelli in onore di divinità o di santi.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

« Non può essere consentita alcuna esenzione dal pagamento delle tasse per pubbliche affissioni, prescritte dal testo unico delle leggi in materia di tasse per le concessioni governative. Non sussiste che manifesti, regolarmente autorizzati, siano stati successivamente defissi per mancanza delle indicazioni prescritte. Sono stati defissi, soltanto, alcuni giornali murali, mancanti delle indicazioni richieste dalla legge sulla stampa.

« Non sussiste che la prefettura e la questura abbiano curato la distribuzione di volantini di propaganda relativi alla legge regionale in materia di ricerche petrolifere. È accaduto, invece, che, alcuni mesi or sono, il comune di Ragusa fece mettere in distribuzione alcuni pieghevoli che illustravano i vantaggi conseguiti in forza della predetta legge e censuravano l'atteggiamento del partito comunista. Alcuni di tali pieghevoli furono recapitati anche agli uscieri addetti all'anticamera del prefetto, il quale dispose che fossero rimossi.

« Non sussiste che sia stato consentito l'uso di altoparlanti installati su automobili ad agenti dell'onorevole Spadola.

« È accaduto, invece, che l'8 luglio 1954 guardie di pubblica sicurezza della questura hanno elevato contravvenzione ai sensi dell'articolo 113 del testo unico, a tale Tallarita Francesco che, a mezzo di un amplificatore elettrico montato su di una automobile, annunciava che il Ministero della difesa, in seguito all'intervento dell'onorevole Spadola, aveva revocato il provvedimento di soppressione del distretto.

« Non sussiste, inoltre, che il capo di Gabinetto della questura abbia dichiarato al pretore che al Tallarita era stata concessa una autorizzazione verbale.

2°) Le manifestazioni relative al « mese della stampa comunista » si stanno svolgendo regolarmente in tutti i comuni della provincia.

« La questura ha vietato che la *gimkana* motociclistica — organizzata in occasione della festa della stampa comunista — si tenesse nella centrale piazza Libertà di Ragusa, perché ha ritenuto che la evidente limitazione del diritto di tutti i cittadini a servizi della detta piazza non avrebbe trovato giustificazione in una manifestazione di parte.

« La questura, ha, inoltre, vietato le cosiddette « fiere gastronomiche » perché si trattava, in sostanza, di raccolte di fondi indette per scopi diversi da quelli per cui, ai sensi dell'articolo 156 del testo unico delle leggi di

pubblica sicurezza le dette raccolte possono essere consentite.

3°) Non sussiste che la prefettura o la questura siano mai intervenuti per impedire l'effettuazione del « premio Comiso ». Tale premio è stato regolarmente indetto il 15 corrente mese, in coincidenza con la festa della stampa comunista in quel comune.

« Il 19 settembre 1954, in Scicli, nel corso del comizio indetto in occasione della festa per la stampa comunista, il consigliere regionale Di Cara, parlando sul tema « la stampa democratica e la sua funzione storica » si soffermava sul « caso Montesi » e sull'uccisione di alcuni detenuti nel carcere giudiziario di Palermo, usando espressioni tali da suscitare il risentimento della popolazione. Pertanto, l'oratore veniva invitato dal funzionario di pubblica sicurezza ad attenersi a termini più moderati.

« Il Di Cara, infatti, aderiva all'invito e terminava regolarmente il suo discorso, senza che si verificassero altri incidenti.

4°) Il dottor Gaetano Alessandrello, attuale vicequestore di Ragusa, è nato a Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa.

« Ha percorso la sua carriera in ben quattordici sedi e, prima della sua assegnazione a Ragusa, non ha mai prestato servizio in detta provincia. Il dottor Alessandrello è stato destinato a Ragusa dopo una gravissima sciagura familiare: infatti, in un incidente automobilistico, a Parma, perdette tre figli ed egli stesso fu gravemente ferito.

« Il dottor Alessandrello nell'espletamento delle sue funzioni ha sempre dato prova di capacità e obiettività.

« Nella vicenda giudiziaria relativa all'avvocato Migliorisi, non risulta sia stato fatto il nome del vicequestore Alessandrello, né del funzionario si fa alcun cenno nella sentenza emessa dal tribunale penale di Catania il 23 febbraio 1954.

« Si aggiunge, infine, che la sede di Ragusa non è rimasta mai priva di titolari; infatti, al questore Saggerre, trasferito il 10 luglio 1954 a Frosinone, è subentrato, nella stessa data, il questore Tripoli. Il dottor Alessandrello ha soltanto sostituito il questore durante il periodo di congedo ordinario ».

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno:*  
RUSSO.

FODERARO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del commercio con l'estero e dell'industria e commercio.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare —

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

per quanto di loro competenza — per sostenere il prezzo dell'olio di oliva ad un livello remunerativo per il produttore, al fine di incoraggiare la benemerita categoria degli olivicoltori e risanare un settore dell'economia che interessa intere zone di produzione.

« L'interrogante si permette far presente che le disposizioni, in atto vigenti nell'importazione degli olii di seme, non si sono appalesate sufficienti a difendere la produzione dell'olio ». (5493).

RISPOSTA. — « Per sottrarre il prezzo dell'olio di oliva della prossima campagna ad eventuali manovre speculative all'indomani del raccolto, il Consiglio dei ministri ha approvato, nella seduta del 21 settembre 1954 un disegno di legge, con il quale, analogamente a quanto praticato per la campagna scorsa, si autorizza il Ministero dell'agricoltura a disporre l'ammasso volontario del prodotto del prossimo raccolto fino ad un limite di quintali 600.000 e si prevede un concorso dello Stato nelle spese di gestione dell'ammasso nella misura fissa di lire 1500 al quintale

« Si ha ragione di ritenere che l'emanando provvedimento, per la tempestività del suo annuncio e della sua approvazione da parte del Consiglio dei ministri, influirà non solo sul mercato oleario fin dall'inizio delle contrattazioni del prodotto, ma ancor prima su quello delle olive, con evidente beneficio di tutti i produttori.

« Per quanto riguarda poi le importazioni di olio di semi, si fa presente che queste, fin dal 26 ottobre 1953, ad eccezione delle partite finanziate prima del 16 dello stesso mese, sono state subordinate alla presentazione di un buono di sdoganamento.

« Tale buono viene emesso dall'Alto Commissariato dell'alimentazione in favore degli operatori che acquistano — a mezzo di gare — dalle scorte statali un quantitativo di olio di semi doppio di quello che si desidera importare.

« Dal novembre 1953 al maggio 1954 sono stati venduti quintali 78.000 circa di olio di semi delle scorte statali e, pertanto, sono stati rilasciati buoni di sdoganamento pari alla metà del predetto quantitativo.

« Per altro, soltanto una parte di detti buoni sono stati utilizzati, perché negli ultimi mesi il costo degli olii di semi esteri, tenuto conto degli oneri fiscali gravanti in Italia su detti olii, è stato costantemente superiore a quello del mercato interno.

« Giova al riguardo tener presente che il prezzo dell'olio di oliva è difeso dalla con-

correnza potenziale dell'olio di semi, sia mediante l'imposta di fabbricazione (o la corrispondente sovrainposta di confine) di lire 60 al chilogrammo per l'olio di semi grezzo e di lire 65 per l'olio di semi importato già raffinato, che mediante il dazio di confine, variante, secondo la qualità degli olii, da un minimo del 18 per cento ad un massimo del 25 per cento *ad valorem*. Ne consegue che l'olio di semi d'importazione è assoggettato ad oneri fiscali nella misura del 50 per cento circa il suo valore.

« Si assicura, comunque, che i competenti organi ministeriale seguono con particolare attenzione l'andamento del mercato degli olii in parola e non mancheranno di esaminare la opportunità di adottare altre misure che si appalesassero utili per sostenere il mercato oleario nazionale ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.*

GERACI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se non crede ormai indilazionabile l'inizio dei lavori per la costruzione dell'acquedotto che, alimentato dalle sorgenti di Farcia, Trifulci e Sesto degli Abeti o con altre ritenute adatte, deve approvvigionare i comuni consorziali di Locri, Siderno, Bovalino, Ardore, Agnana, Canolo e Sant'Ilario del Jonio (Reggio Calabria), in considerazione che i vecchi acquedotti, come è arcinoto alla Cassa, sono logori, frantumati e sconvolti, con inenarrabile sacrificio delle popolazioni, cui incombe il pericolo gravissimo di epidemie ». (7501).

RISPOSTA. — « La Cassa per il Mezzogiorno, accertata, sin dagli inizi, la situazione dell'approvvigionamento idrico dei comuni che formano oggetto della interrogazione cui si risponde, provvede, a suo tempo, non essendo possibile approvare il progetto di massima dell'acquedotto, a farne stralciare i serbatoi che potevano essere realizzati con anticipo sulle altre opere e che avrebbero, anche prima della costruzione dell'acquedotto medesimo, consentito di migliorare le condizioni dell'approvvigionamento, assicurato, sia pure in modo precario, dagli acquedotti esistenti.

« In seguito, le indagini svolte hanno confermato che la costruzione dell'acquedotto dalle sorgenti a suo tempo proposte non poteva essere realizzata, almeno nella forma in cui le opere erano state inizialmente concepite.

« Ne è conseguita la necessità di procedere ad ulteriori lavori di indagine alle altre fonti di alimentazione, quali prese subalvee, che dovranno sostituirsi, in tutto o in parte, alle sorgenti a suo tempo proposte; pertanto, non è stato ancora possibile passare alla definitiva elaborazione del progetto e quindi alla sua approvazione ed al conseguente appalto dei lavori.

« Di recente, è stato eseguito un sopralluogo collegiale, da parte di tecnici della Cassa con il progettista incaricato dal consorzio, nel corso del quale sono stati, in linea di massima, fissati i lavori di indagine da eseguirsi e per i quali la Cassa è in attesa della perizia di spesa necessaria per lo stanziamento dei fondi ».

*Il Presidente del comitato dei ministri:*  
CAMPILLI.

GUERRIERI EMANUELE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — « Per conoscere se, in presenza della grave crisi prodottasi nel mercato delle carrube, che incide particolarmente nella economia agricola delle province di Ragusa e di Siracusa, non ritengano necessario predisporre i provvedimenti fiscali, relativi alla fabbricazione degli alcoli da carruba, richiesti dalla associazione provinciale degli agricoltori di Ragusa ». (7337).

RISPOSTA. — « L'amministrazione finanziaria, rendendosi conto delle dannose ripercussioni che la crisi del mercato delle carrube determina nell'economia agricola delle zone ove queste sono più largamente coltivate, ha rivolto, anche nel passato, ogni cura allo studio dei mezzi atti ad alleviare le condizioni di disagio particolarmente avvertite dalle categorie interessate. A tal fine, uno dei mezzi più idonei all'alleggerimento del mercato in questione è sembrato, così come gli stessi agricoltori hanno sempre sostenuto, l'adozione di misure atte ad agevolare l'assorbimento del prodotto da parte dell'industria della distillazione.

« Ed in effetti con il decreto-legge 3 dicembre 1953, n. 879, convertito con modificazioni nella legge 31 gennaio 1954, n. 3, furono apportate modificazioni di carattere temporaneo (fino al 15 settembre 1954) all'imposta di fabbricazione ed ai diritti erariali sugli spiriti, allo scopo di agevolare la distillazione della frutta, ivi comprese le carrube.

« Avuto riguardo inoltre al persistere della situazione di disagio dei vari settori agricoli interessati, ed in particolare di quello delle

carrube, si è riconosciuta l'opportunità di mantenere almeno per un altro anno le agevolazioni tributarie disposte con il citato decreto-legge n. 879 allo scopo di facilitare il consumo delle frutta ad uso distillazione.

« In tal senso ha provveduto il decreto-legge 24 settembre 1954, n. 859, con il quale viene prorogato di un anno il termine del 15 settembre 1954, sopra accennato ».

*Il Ministro delle finanze:* TREMELLONI.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se è informato della illegale costituzione di alcune commissioni d'esame di Stato a Torino. La VI commissione (istruzione tecnica) ha per presidente un libero docente di età molto avanzata, un membro è titolare di scuole statali e tutti gli altri membri sono incaricati o supplenti.

« L'interrogante non si rende conto come il provveditore di Torino, dottor Pescetti, abbia sopportato una condizione di così palese violazione della legge quanto a Torino, in Piemonte e in tutta Italia sono stati lasciati fuori delle commissioni titolari di università e di scuole secondarie ». (7556).

RISPOSTA. — « Le commissioni giudicatrici degli esami di maturità e di abilitazione della provincia di Torino, per l'anno scolastico 1953-1954, sono state costituite a norma della legge 15 maggio 1954, n. 245, e delle istruzioni diramate da questo Ministero con circolare in data 15 aprile 1954, n. 1180.

« Le commissioni di cui sopra, come tutte le commissioni relative agli esami di Stato delle province appartenenti alla prima zona, vennero formulate collegialmente dal comitato dei provveditori della prima zona, presieduto da due ispettori ministeriali, rispettivamente per l'istruzione classica e per l'istruzione tecnica.

« In particolare la VI commissione giudicatrice degli esami di abilitazione tecnica per ragionieri della provincia di Torino venne costituita da professori in possesso dei titoli prescritti e nella proporzione (tra professori di ruolo ed abilitati) consentita dalla legge (decreto legislativo 24 giugno 1952, n. 649): il presidente è un libero docente incaricato universitario di materie attinenti all'esame, entro i limiti di età (75 anni) per cui i professori universitari vengono considerati ancora in attività di servizio. Tutti i membri della commissione sono professori di ruolo o abilitati con triennio d'insegnamento nelle scuole medie superiori.

« Non risulta a questo Ministero né al provveditore di Torino che professori di ruolo di scuole secondarie superiori di materie tecniche abbiano chiesto e non ottenuto, nella provincia di Torino o nell'ambito della prima zona, di essere inclusi nelle commissioni giudicatrici degli esami di maturità o di abilitazione ».

*Il Ministro:* ERMINI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Sulla situazione delle poste a Napoli e sulla denuncia fatta dal giornale *Il Mattino* che a Napoli esistono 250 portalettere contro 700 di Milano; sulla necessità di assumere personale, di dare mezzi come nelle altre grandi città e migliorare il servizio; sulla necessità di indire il concorso per 110 fattorini già proposto dal precedente ministro; sulla necessità di sistemare gli operai saltuari guardafili adibendoli ai servizi pesanti della amministrazione; sulla necessità di una sistemazione degli apprendisti, come chiesto in precedenti interrogazioni rimaste senza risposta ». (6186).

RISPOSTA. — « In merito al primo punto della anzidetta interrogazione, si precisa che i portalettere di Napoli sono 281 e quelli di Milano 523, nel rapporto cioè di 1 a 1,85, e che se è vero che la popolazione di Napoli sta a quella di Milano nel rapporto di 1 a 1,30, per cui potrebbe sembrare che a Napoli difetti il numero dei portalettere, è per altro da tenere esatto conto dell'entità del traffico postale, che a Milano è di gran lunga superiore. Infatti, se si considera pari a 1 l'indice del movimento delle corrispondenze in arrivo a Napoli, quello di Milano è pari a 3,80.

« Scaturisce da ciò che il contingente dei portalettere a Napoli in linea generale appare attualmente adeguato alle esigenze del servizio e tutt'al più può richiedere qualche ritocco, per il quale già sono in corso gli opportuni accertamenti.

« Circa poi il concorso per 110 fattorini telegrafici, si comunica che, dato il rilevante numero dei partecipanti, i lavori relativi hanno richiesto un tempo superiore al normale. Si soggiunge, però, che l'Amministrazione, in relazione alle accertate esigenze della sede di Napoli, ha già disostato l'anticipata assunzione di 62 unità.

« Sulla questione relativa agli operai saltuari, si informa che quelli di tali operai che eccedano il contingente massimo tassativamente stabilito per i salariati sono in via di

graduale assorbimento nei servizi di carico e scarico e in genere nei servizi di manovalanza.

« Infine, per quanto attiene alla questione relativa agli apprendisti, sulla quale ha anche presentato una interrogazione con richiesta orale, si premette che tale questione ha formato oggetto di interventi e di ampie delucidazioni anche alla Camera dei deputati in occasione della discussione del bilancio di questo Ministero.

« La figura e la condizione dei cosiddetti apprendisti, regolata dall'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1952, n. 656, non consente di addivenire alla loro diretta sistemazione in semplice funzione del periodo di istruzione da essi compiuto. Trattasi, infatti, come è a conoscenza degli stessi interessati, di estranei all'Amministrazione, temporaneamente autorizzati, a solo scopo didattico, a frequentare gli uffici locali o le agenzie postali e telegrafiche senza alcuna effettiva partecipazione al servizio. Per tali loro caratteristiche, la legge ha escluso espressamente qualsiasi diritto ed emolumento; e ciò in relazione appunto alla natura unicamente didattica della loro frequenza degli uffici, che li differenzia nettamente, nonostante l'analoga denominazione, dagli apprendisti veri e propri dell'artigianato, dell'industria, ecc. Invero, qualsiasi corresponsione di emolumenti a detti apprendisti creerebbe un aggravio di spesa non giustificabile dal momento che essi frequentano gli uffici in soprannumero al personale stabilito dalle esigenze del servizio, ed equivarrebbe inoltre ad un'assunzione temporanea in servizio più o meno indiretta, assolutamente non consentita dalla legge generale e da quella particolare.

« Ad ogni modo, il periodo di frequenza compiuto dagli apprendisti di cui trattasi non andrà per essi esente da vantaggi, in quanto per l'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 656 prima citato, gli interessati potranno partecipare ai concorsi per titoli ed esami ai posti di supplente postale e telegrafico, nei quali, fra i titoli, sarà particolarmente valutato il periodo trascorso presso gli uffici quale apprendista. È già in preparazione un primo bando di concorso per un rilevante numero di posti ».

*Il Ministro:* CASSIANI.

MAGLIETTA. — *Ai Ministri della difesa e del lavoro e previdenza sociale.* — « Sulla necessità di rendere obbligatorio il rispetto dei contratti di lavoro per le ditte che ricevono commesse da parte delle amministrazioni del-

lo Stato; sulla necessità di por fine (vedi provincia di Napoli) alla carenza dell'amministrazione militare, che non diffida e non applica sanzioni alle ditte per le quali è intervenuta denuncia dell'ispettorato del lavoro; sulla necessità di obbligare il calzaturificio De Risi di Saviano (Napoli) all'osservanza dei contratti e degli impegni presi ». (6410)

RISPOSTA. — « Si risponde anche a nome del ministro del lavoro e della previdenza sociale.

« Allo stato attuale l'amministrazione militare non ha veste per intervenire nelle controversie tra le ditte fornitrici e il personale da esse impiegato.

« Nel caso del calzaturificio De Risi di Saviano (Napoli) è stato adottato il provvedimento cautelativo della trattenuta sul saldo in seguito a segnalate inadempienze agli obblighi delle assicurazioni sociali alla cui osservanza la ditta era impegnata anche a termini di contratto.

« Tale misura costituisce l'unica cautela che rientra nella competenza del Ministero della difesa in base alle clausole contrattuali ».

*Il Sottosegretario di Stato per la difesa: BOSCO.*

MAGLIETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Sul dovere civile ed umano di proibire a chiunque — privato istituto, ente ed associazione anche religiosa — di utilizzare bimbi per veglie funebri e funerali, come è consuetudine in molte nostre regioni; sulla necessità di rigorose sanzioni contro i contravventori ». (6566).

RISPOSTA. — « Le vigenti leggi non vietano la partecipazione dei fanciulli a funerali.

« Non risulta che sia diffusa la consuetudine di far partecipare i fanciulli a veglie funebri.

« Si promuoveranno indagini per avere dati ed elementi di valutazione agli effetti di eventuali interventi legislativi ».

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BISORI.*

MAGLIETTA. — *Al Ministro delle finanze.* — « Sul trasferimento in lontane sedi settentrionali di impiegati di gruppo C dell'ufficio tecnico erariale di Napoli; sulla grave situazione che si crea per impiegati che hanno un modesto stipendio, persone conviventi anche se non a carico e abitazione conquistata dopo

anni di attesa; sull'opportunità di riesaminare il provvedimento ». (7443).

RISPOSTA. — « La situazione del personale d'ordine degli uffici tecnici erariali della Repubblica denuncia una notevole carenza (oltre 200 unità) di tale personale nella maggior parte degli uffici del settentrione ed una esuberanza in quelli del meridione e della Sicilia.

« Pertanto, non potendosi colmare l'anzidetta deficienza con nuove assunzioni di personale, stante il divieto imposto con decreto 7 aprile 1948, n. 262, non vi è altra soluzione che il trasferimento di personale dagli uffici che ne hanno in esuberanza (particolarmente dagli uffici di Napoli, Palermo, Messina, Reggio Calabria, ecc.).

« Nel provvedere a tali trasferimenti, ovvi motivi hanno consigliato e consigliano di ricorrere al personale celibe, al quale, di regola, in relazione al suo stato, riesce meno pregiudizievole il cambiamento di residenza.

« Non si esclude che anche per taluni celibi possano ricorrere particolari circostanze familiari per cui il trasferimento riesca pregiudizievole non meno che per un coniugato con o senza prole. Nel caso dell'ufficio tecnico erariale di Napoli, purtroppo, le anzidette circostanze familiari sono state rappresentate da tutto il personale designato per il trasferimento; sicché l'amministrazione, ad evitare doglianze più o meno giustificate, si è vista costretta a far luogo ad un provvedimento di carattere generale.

« Tuttavia, una volta che le esigenze degli uffici dell'Italia settentrionale siano state soddisfatte, l'amministrazione si riserva, a movimento completato — ed in tale senso sono state date ripetute assicurazioni agli interessati — di riesaminare quelle particolari situazioni che, ad un attento vaglio, possano effettivamente risultare meritevoli di particolare considerazione.

« A dimostrare l'esuberanza numerica del personale d'ordine dell'ufficio tecnico erariale di Napoli, rispetto all'insufficienza di quello di Milano, stanno le cifre seguenti, che rispecchiano l'importanza del particolare servizio nei due uffici e l'entità numerica del personale rispettivamente addetovi.

« Provincia di Milano (numero dei comuni: 245; superficie territoriale: ettari 275.772; reddito dominicale: lire 197.788.701; reddito agrario: lire 87.382.546; numero particelle: 568.714; numero unità immobiliari urbane: 691.943): personale addetto: n. 97.

« Provincia di Napoli (numero dei comuni 89; superficie territoriale: ettari 117.113; reddito dominicale: 119255.168; reddito agrario: lire 24.304.564; numero particelle: 476.937; numero unità immobiliari urbane: 465.526); personale addetto: n. 135 ».

*Il Ministro:* TREMELLONI.

MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — « Sul recente grave episodio di omicidio e di rapina avvenuto a Torre del Greco (Napoli) ad opera di un individuo che — secondo quanto informa la stampa — sarebbe stato espulso dagli Stati Uniti dopo 50 anni di permanenza in quel paese e dopo aver subito numerose condanne e persino una alla pena capitale; sulla necessità di porre un freno alla politica americana che esporta nel nostro paese pericolosi individui e sui provvedimenti che si intende adottare ». (7616).

RISPOSTA. — « Si risponde anche a nome del Ministero di grazia e giustizia.

« L'omicidio a scopo di rapina verificatosi il 26 settembre 1954 in Santa Maria La Bruna, frazione del comune di Torre del Greco, in persona di Passalacqua Antonino da Cinisi (Palermo) sarebbe stato consumato da Sorrentino Luigi fu Vincenzo di anni 64 con la complicità di Condito Ciro di anni 48, entrambi da Torre del Greco.

« Questi ultimi, immediatamente arrestati e sottoposti a formale istruttoria, sarebbero venuti a conoscenza che il Passalacqua e altro suo conterraneo intendevano espatriare clandestinamente negli Stati Uniti e avrebbero escogitato il piano criminoso di sopprimerli e appropriarsi delle somme in loro possesso, attirandoli nella località sopra indicata con il pretesto di favorirli nell'espatrio.

« Il Sorrentino, che aveva subito in Italia numerosi procedimenti penali per lesioni, furti, truffe, evasione e porto abusivo di armi, espatriò clandestinamente negli Stati Uniti, il 25 aprile 1925, disertando dalla nave italiana *Iris*, sulla quale era imbarcato come marittimo, non appena toccato il porto di New York.

« Stabilitosi clandestinamente nello Stato di New Jersey, il Sorrentino Luigi nel 1930 fu sottoposto, unitamente al fratello Raimondo espatriato anche lui clandestinamente, a procedimento penale per omicidio in persona di tale Michael Archetti, e furono ambedue condannati a vita dalla corte di giustizia del summenzionato Stato.

« Dopo venti anni, e precisamente nell'agosto del 1950, i predetti furono scarcerati per concessione di grazia da parte del governatore dello Stato di New Jersey e rimpatriati in Italia.

« Nessuna eccezione poteva, pertanto, essere frapposta al provvedimento di rimpatrio adottato dal governo degli Stati Uniti nei confronti del Sorrentino, trattandosi di cittadino italiano espatriato clandestinamente in quel paese, nel quale, fra l'altro, si era reso responsabile di un grave delitto.

« Ciò premesso, per quanto riguarda il caso di specie, si rileva che l'espulsione dello straniero costituisce una facoltà che rientra negli attributi stessi della sovranità di ogni Stato, e che non è possibile opporvisi, da parte dello Stato al quale appartiene la persona da espellere, se non quando sia posto in contestazione lo stato di cittadinanza della persona stessa.

« Questo Ministero non ha mancato per altro di esaminare in via di principio, d'intesa col Ministero degli affari esteri, la possibilità di evitare o di ostacolare il rimpatrio di connazionali espulsi dagli Stati Uniti d'America perché dediti ad attività criminosa; ed a tal fine sono state impartite, nelle rispettive competenze, precise istruzioni agli organi di polizia ed alle nostre rappresentanze negli Stati Uniti, affinché siano tempestivamente svolti, nei singoli casi, rigorosi accertamenti sullo stato di cittadinanza degli espulsi, allo scopo di impedire l'ingresso nel territorio nazionale a coloro che, se pure originariamente italiani, abbiano comunque perduto la cittadinanza per naturalizzazione statunitense, anche se tale naturalizzazione sia stata successivamente revocata ».

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno:* RUSSO.

MAGLIETTA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere le ragioni per le quali la IX sezione civile del tribunale di Napoli, specializzata per le controversie del lavoro, non osserva le norme fissate dal codice di procedura sui termini per la emissione di ordinanze e sentenze di cause in corso, e precisamente di 5 giorni dalla data della riserva e di 30 giorni per la emissione della sentenza dalla data di passaggio in decisione; la sollecitudine, essendo la caratteristica che deve presiedere alle cause per vertenze di lavoro, e la impossibilità per i lavoratori di attendere due anni per una decisione impongono una rapida soluzione del prospettato inconveniente.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

« In particolare, per conoscere le ragioni del mancato provvedimento per le cause: Pereto contro Zarelli, riservata il 19 dicembre 1954; Scognamiglio contro Palumbo, riservata il 24 gennaio 1954 (e tanto si chiede a titolo esemplificativo); Santagata contro Argita, decisione 12 febbraio 1954; Pignagrande contro Boccia, decisione 19 febbraio 1954 (anche queste a titolo esemplificativo); per conoscere, infine, i provvedimenti adottati per snellire e rendere più rapido il funzionamento della sezione assendovi il numero adeguato di magistrati ». (7892).

RISPOSTA. — « I fatti giustamente lamentati nella anzidetta interrogazione sono stati confermati dalle indagini all'uopo disposte.

« Sono in corso più approfonditi accertamenti al fine di stabilire la sussistenza di eventuali concrete responsabilità personali ed in pari tempo al fine di normalizzare la situazione ».

*Il Ministro:* DE PIETRO.

MAGLIETTA. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Su quanto la Cassa del Mezzogiorno intende fare per risolvere la crisi delle cave di pietra vesuviana sia per l'impiego della pietra stessa in opere pubbliche, sia per dare lavoro alle migliaia di lavoratori che dall'uso della pietra vesuviana traggono la loro fonte di lavoro ». (7886).

RISPOSTA. — « Premesso che la Cassa per il Mezzogiorno, come ogni altra amministrazione a cui sia affidato di eseguire opere pubbliche, deve fondamentalmente preoccuparsi di realizzarle nel modo più conveniente e duraturo indipendentemente da particolari preoccupazioni per l'impiego di questo o quel materiale, si fa presente:

a) che, finora, nei lavori relativi alle strade Pizzauto, Pimonte, Agerola, Botteghelle, Cicciano Saviano, Ottaviano, Perchiano, Scafati, Nola San Giuseppe, Cicciano-Cancello, Brece, Palude e altre, tutte in provincia di Napoli, sono stati impiegati ben 70 mila metri quadrati di pietra vesuviana;

b) che è stato chiesto all'A.N.A.S., concessionaria della ripavimentazione della strada San Giovanni a Teduccio-Torre del Greco, di progettare la stessa contemplando l'impiego di masselli della detta pietra vesuviana in luogo dei già previsti cubetti di porfido, il che dovrebbe comportare l'impiego di altri 80 mila metri quadrati di materiale basaltico;

c) che accordi sono stati presi con le autorità locali al fine di impiegare lo stesso mate-

riale in altri lavori da effettuarsi nella città di Napoli.

« La Cassa per il Mezzogiorno, quindi, ha tenuto e tiene considerazione delle esigenze dell'industria cavatrice della provincia di Napoli e della relativa mano d'opera nei limiti e per le finalità che la natura dei lavori consente ».

*Il Presidente del comitato dei ministri:*  
CAMPILLI.

MANCINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere per quali motivi il Provveditorato agli studi di Cosenza non fornisce agli impiegati disoccupati, aventi diritto all'indennità di disoccupazione, i prescritti modelli D. S. 22 necessari per il completamento della domanda presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale e per sapere se non reputi opportuno intervenire perché vengano superate le eventuali difficoltà esistenti in considerazione delle disagiate condizioni dei maestri disoccupati ». (7822).

RISPOSTA. — « Il provveditore agli studi di Cosenza ha assicurato, in seguito alle premure rivoltegli di aver provveduto al rilascio di tutti i moduli D.S. 22 richiesti dai maestri delle scuole popolari per poter fruire della indennità di disoccupazione, si fa presente che il ritardo nell'adempiere a tale incombenza è stato determinato dal carteggio intercorso fra questo Ministero, l'Istituto nazionale di previdenza sociale e il Provveditorato agli studi di Cosenza al fine di chiarire quali tipi di marche assicurative (mensili o settimanali) fosse necessario applicare per il mese di aprile, ad evitare che gli interessati perdessero il diritto alla indennità di disoccupazione ».

*Il Ministro:* ERMINI.

MAROTTA. — *Al Governo.* — « Per conoscere se non ritenga di estendere integralmente ai pensionati dello Stato il beneficio della riduzione delle tariffe ferroviarie accordato agli impiegati statali in servizio ». (7290).

RISPOSTA. — « In accoglimento delle richieste a suo tempo avanzate dalle categorie dei pensionati dello Stato, il Governo ha consentito ad elevare da quattro a sei e successivamente da sei ad otto il numero degli scontrini di viaggio, rilasciati annualmente ai pensionati stessi, per l'acquisto di biglietti a tariffa ridotta n. 51 (riduzione del 44 per cento).

« Inoltre le agevolazioni di cui sopra, accordate ai titolari della concessione ed alle

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

persone costituenti lo stretto nucleo familiare, sono state estese alle persone di servizio dei pensionati, nonché ai figli celibi maggiorenni ed alle figlie nubili maggiorenni assolutamente e permanentemente inabili al lavoro.

« Ciò premesso, deve significare che, tenute presenti le condizioni deficitarie del bilancio ferroviario, che impongono la costante adozione di criteri restrittivi in materia di concessioni di viaggio e di riduzioni tariffarie, non è possibile estendere integralmente ai pensionati dello Stato il trattamento usato agli impiegati statali in attività di servizio ».

*Il Ministro dei trasporti:* MATTARELLA.

MAROTTA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga di aumentare il numero delle licenze di autotrasporti per conto terzi per la provincia di Potenza, data la scarsità di altri mezzi di trasporti ivi esistenti ». (7872).

RISPOSTA. — « È in corso il provvedimento per il rilascio di nuove autorizzazioni al trasporto di merci in conto di terzi, per autocarri di portata superiore ai 25 quintali, nel numero di trenta per la provincia di Potenza e di trenta per la provincia di Matera.

« Le autorizzazioni saranno rilasciate secondo la procedura stabilita con il decreto ministeriale del 2 agosto 1952, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 13 settembre 1952, n. 189 ».

*Il Ministro:* MATTARELLA.

MASSOLA, BRODOLINI E BEI CIUFOLI ADELE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se è a conoscenza del trattamento a cui viene sottoposto il personale subalterno dell'Istituto tecnico agrario statale di Macerata. Precisamente se è vero che dall'anno 1949 il personale subalterno abbia fatto durante i cinque mesi di ogni anno, da ottobre a marzo, 12 ore di servizio al giorno, e da marzo a giugno 14 ore al giorno, senza percepire nulla per detto lavoro straordinario. Se è vero che nonostante tutte le richieste avanzate ogni anno al preside attualmente in carica, per il pagamento dello straordinario, questi ha sempre opposto un diniego. Infine, per conoscere se non intende intervenire per fare cessare ogni sopruso, che lede gli interessi del benemerito personale subalterno di detto Istituto ». (7513).

RISPOSTA. — « I posti previsti nell'organico dell'Istituto agrario annesso al Convitto di Macerata sono occupati da personale su-

balterno che segue l'orario scolastico, se è addetto all'Istituto, l'orario del convitto se è addetto al convitto (cuoco, sottocuoco, cameriere e guardarobiera).

« Il personale addetto al convitto, cui evidentemente si riferisce l'onorevole interrogante presto servizio, se pure non continuativo per circa 10 ore giornaliere, secondo le esigenze della convivenza. Si deve, però, far presente che il convitto si apre il 15 ottobre d'ogni anno e cessa di funzionare il 31 maggio successivo; pertanto rimane in piena attività per sei mesi e mezzo su un anno solare, o meglio circa sette mesi se si tolgono le vacanze natalizie e pasquali, periodi in cui i convittori vanno a casa.

« Comunque questo Ministero ha invitato il Provveditore agli studi di Macerata ad intervenire presso il preside dell'istituto e il consiglio di amministrazione perché sia corrisposto al personale subalterno in parola un adeguato compenso per le prestazioni straordinarie. Sono state così disposte le seguenti agevolazioni: .

1°) ammissione al vitto con la sola ritenuta di lire 100 giornaliera. La residua somma di lire 100 necessaria al raggiungimento della quota vitto media che si aggira oltre le lire 200 giornaliera è a carico dell'Istituto;

2°) concessione di un assegno mensile, a partire dal 1953-54 (già liquidato), di lire 3.000 mensili agli inservienti del convitto;

3°) concessione di un assegno annuale di lire 20.000, con la stessa decorrenza, agli inservienti addetti alla scuola.

« Si fa infine presente che, in base alla recente circolare di questo Ministero, agli assegni relativi al lavoro straordinario per l'anno scolastico in corso saranno pagati a mese maturato in misura certamente non inferiore a quella dell'anno scolastico 1953-1954 ».

*Il Ministro:* ERMINI.

MICELI E CERRETI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « In Sant'Eufemia Lamezia (Catanzaro) è costituita la cooperativa di lavoro G. Fanin, composta di sei soci, dei quali uno giornalista e collocatore comunale, un altro pensionato, due altri commercianti. Una tale cooperativa, spuria ed illegittima a norma del decreto 14 dicembre 1947, n. 1577, ottiene come cooperativa lavori in concessione dal genio civile e dal consorzio bonifiche. Nella esecuzione di questi lavori i sei personaggi suddetti, eva-

dendo alle norme del collocamento, assumono personale a loro piacimento con paghe inferiori a quelle contrattuali, senza i prescritti obblighi assicurativi dell'industria, e ciò dietro il paravento cooperativistico.

« Durante la campagna saccarifera dello zuccherificio C.I.S.S.E.L., con lo stesso sistema e metodo, a nome della cooperativa, la locale carovana facchini e contravvenendo alle leggi di pubblica sicurezza che prevedono speciale licenza per l'esercizio del facchiaggio.

« In tale situazione, per la salvaguardia degli interessi dei lavoratori di Sant'Eufemia Lamezia, per la tutela del buon nome della cooperazione, per cui le leggi vigenti impongono seri controlli, gli interroganti chiedono se il ministro non ritenga necessario ed urgente disporre nei confronti della cooperativa in parola una severa ispezione straordinaria alla quale facciano seguito i provvedimenti relativi ». (7716).

RISPOSTA. — « Si assicura che nei confronti della cooperativa G. Fanin in Sant'Eufemia Lamezia (Catanzaro) lo scrivente ha disposto la effettuazione di una ispezione straordinaria.

« In relazione alle risultanze di quest'ultima saranno adottati, a suo tempo, gli eventuali, conseguenti provvedimenti ».

*Il Ministro: VIGORELLI.*

MUSOLINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere quali provvedimenti intende adottare nei confronti dell'ufficiale postale di Agnana (Reggio Calabria), il quale, in violazione dei suoi doveri d'ufficio e della legge, ha respinto alla mittente Unione italiana ciechi in Roma tre assegni postali dell'importo complessivo di lire 84.000 destinati come sussidio alimentare arretrato al cieco Sansalone Francesco Giovanni Nicodemo fu Giuseppe, asserendo ragioni di omonimia che per stato civile e per stato di fatto non sussistono, in quanto non vi è un altro cieco in Agnana che si chiami Sansalone Francesco e che possa avere rapporti con quantità per ora sufficienti a soddisfare le esigenze delle popolazioni dei sette consorziati ».

« L'interrogante fa rilevare che il suddetto ufficiale, diverse volte inquisito per reclami e note all'arma dei carabinieri, ha agito per motivi propri contro il povero cieco, abusando del proprio ufficio e privando dei mezzi di sussistenza il Sansalone, ragione per cui chiedi provvedimento adeguato ». (7588).

RISPOSTA. — « Si assicura che quanto segnalato nell'interrogazione sta formando oggetto di accurati accertamenti ed indagini ».

*Il Ministro: CASSIANI.*

MUSOLINO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per sapere se non ritenga necessario procedere alla definitiva approvazione del progetto di costruzione dell'acquedotto consorziale di Locri, Siderno, Agnana, Canolo, Bovalino, Sant'Ilario dello Jonio ed Ardore, le cui condizioni di vita civile per l'insufficienza dell'acqua potabile possono definirsi disastrose.

« L'approvazione richiesta, indispensabile all'inizio dei lavori di costruzione dell'acquedotto stesso, è stata sollecitata dagli enti locali interessati, i quali, univocamente, in un ordine del giorno, hanno chiesto lo sfruttamento delle varie sorgenti di Farcia, Trifulci Sesto degli Abeti, che, attraverso accorgimenti tecnici per la potabilizzazione di una parte di esse, facilitano grandemente l'opera dei tecnici della Cassa e consentono di avere quantità per ora sufficienti a soddisfare le esigenze delle popolazioni dei sette comuni consorziati ». (7731).

*(Vedi risposta all'onorevole Geraci, numero 7501).*

MUSOLINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritenga rispondente a criteri d'equità concedere ai dipendenti delle aziende esercenti pubblici servizi, che sono stati combattenti e reduci, la facoltà di potere riscattare, mediante provvedimento ministeriale, a proprie spese, un biennio di tempo trascorso alle armi nelle due ultime guerre, al fine di potere così ottenere una liquidazione di pensione migliore.

« Si fa rilevare che le aziende che gestiscono i trasporti secondari pubblici hanno costituito — come per legge — un fondo nazionale di previdenza in seno all'Istituto nazionale di previdenza sociale, che, a suo tempo, avrebbe dovuto permettere il riscatto degli anni di guerra ai propri associati, sempre che un provvedimento legislativo fosse emanato in proposito.

« Un'iniziativa ministeriale, oggi, colmerebbe una lacuna nei riguardi di coloro che, per avere servito la Patria in guerra hanno dovuto subire danni anche in materia previdenziale ». (8321).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

RISPOSTA. — « Con la sopra trascritta interrogazione si è voluto rappresentare la opportunità della emanazione di un provvedimento, inteso a riconoscere all'agente ferrotramviere, che sia stato richiamato alle armi prima di assumere la qualifica citata, in aggiunta a quello corrispondente ai periodi di servizio effettivamente prestati alle dipendenze di aziende concessionarie di trasporti.

« Ciò in quanto i periodi di richiamo alle armi, compresi tra la data iniziale e quella terminale del rapporto di lavoro, sono già regolarmente computati ai fini previdenziali, purché il servizio militare per richiamo sia stato prestato da agente rivestente qualifica che comporti la iscrizione al fondo di previdenza. »

« È da precisare, al riguardo, che non può trattarsi di riscatto, perché manca un rapporto di lavoro da considerare all'uopo, ma si tratterebbe, invece, di retrodatare, mediante norme legislative e su un piano puramente convenzionale, l'anzianità assicurativa dell'agente che ha compiuto il suo periodo di richiamo alle armi anteriormente all'assunzione in servizio.

« Questo Ministero, pur rendendosi conto dei riflessi di ordine sociale di una norma quale quella accennata, non può, peraltro, esprimere parere favorevole a che si introduca, nella legislazione di previdenza dei ferrotramvieri una disposizione del genere.

« L'onorevole interrogante non ignora, infatti, che il fondo di previdenza della categoria presenta in atto, una situazione deficitaria, la quale, con l'attuazione del provvedimento auspicato, non potrebbe che ulteriormente aggravarsi.

« Né può considerarsi atta ad ovviare la difficoltà di ordine finanziario, testè accennata, la circostanza che il costo della prestazione sarebbe messo a carico dei beneficiari, sotto forma di valore tecnico di copertura del maggior importo delle pensioni, in quanto, se tale pagamento può garantire di fronteggiare gli oneri immediati, riguardanti le pensioni-base, non può coprire interamente quelli facenti carico alla mutualità, che verrebbero a gravare sul fondo in modo da alterarne, comunque, il già instabile equilibrio ».

*Il Ministro: VIGORELLI.*

ORTONA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere i motivi per i quali nel comune di Candelo (Vercelli) l'argomento della « saturazione » è stato usato per negare la licenza di una sala cinemato-

grafica ad un privato richiedente, non invece per l'apertura di una sala parrocchiale ». (7462).

RISPOSTA. — « La vigente legislazione in materia di concessione di nulla osta all'apertura di nuove sale cinematografiche, trova la sua fonte principale negli articoli 21 e 25 della legge 29 dicembre 1949, n. 958; con l'articolo 25 — ultimo comma — è, per altro, disposto che, annualmente, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sono emanati i criteri da osservare ai fini del rilascio dei menzionati nulla osta.

« In attuazione della delega di potestà normativa contenuta nel citato articolo 25 della legge n. 958, e sentito il prescritto parere della commissione consultiva per la cinematografia, sono state emanate dal 1950 e per ogni anno, mediante appositi decreti, le norme regolatrici per il rilascio dei nulla osta e, quale criterio fondamentale, è stato adottato quello del rapporto limite tra posti cinema e popolazione.

« Sin dal 1950 è stato ritenuto equo ed opportuno instaurare due distinti rapporti: il primo concernente i cinema a carattere commerciale che svolgono un'attività economica privata con finalità di lucro (un posto cinema per ogni dodici-venti abitanti) salvo alcune deroghe tassativamente previste e regolate, ed un secondo rapporto per i cinema parrocchiali (un posto cinema parrocchiale per ogni venti-trenta abitanti).

« La distinzione operata tra cinema commerciali e cinema parrocchiali si fonda su di una sostanziale differenza che attiene alla gestione ed ai fini profondamente diversi: invero le sale parrocchiali svolgono la propria attività in base ad una serie di vincoli, risultanti da accordi intervenuti tra le varie associazioni di categoria. Tra l'altro, esse sono tenute ad esercitare la propria attività saltuariamente, non svolgono attività pubblicitaria sulla stampa, non proiettano pellicole vietate ai minori degli anni sedici, ecc.

« Ciò premesso, risulta evidente che si tratta di due rapporti distinti ed indipendenti l'uno dall'altro, per cui il limite di saturazione può verificarsi per i posti cinema industriali e non per quelli parrocchiali o viceversa; il che spiega la contraddizione, soltanto apparente, rilevata dall'onorevole interrogante: nel comune di Candelo (Vercelli) si è infatti verificata la saturazione per i posti cinema commerciali e, di conseguenza, il nulla osta è stato negato per l'apertura di un nuovo locale di questo ultimo tipo ».

*Il Ministro senza portafoglio: PONTI.*

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

PASINI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se ritenga opportuno, in considerazione delle difficoltà in cui trovansi tutti i comuni interessati, disporre che le intendenze di finanza soprassedano dall'esigere dai comuni stessi, per il disposto del decreto legislativo luogotenenziale 10 agosto 1945, numero 514, le quote scadute e non percepite, in attesa che sia discusso il disegno di legge di iniziativa parlamentare, al riguardo, a firma del senatore Tartufoli ed altri ». (6658).

RISPOSTA. — « Come è noto, le opere per le quali furono anticipate dallo Stato le somme per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti rientrano nella esclusiva competenza degli enti locali i quali, verosimilmente, avrebbero dovuto sempre eseguirle con oneri a loro completo carico o beneficiando dei contributi statali previsti dalle leggi allora vigenti.

« Ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo luogotenenziale 10 agosto 1945, n. 517, le amministrazioni comunali e provinciali interessate sono tenute a rimborsare allo Stato soltanto metà della spesa dallo stesso anticipata; tale rimborso avviene in trenta annualità, senza interessi, decorrenti dal terzo anno successivo all'approvazione del verbale di collaudo.

« Per effetto di tale disposizione la quota a carico dell'ente locale, per l'esecuzione — ripetesi — di opere di sua competenza, è, in valore capitale, di circa il 20 per cento della spesa; l'opera gode, così, di un regime di contribuzione statale (80 per cento della spesa) che non può non apparire di eccezionale favore, anche se confrontato con le successive provvidenze adottate con la legge 3 agosto 1949, n. 589, sulle opere di conto degli enti locali.

« È da rilevare, altresì, che, avvenendo il rimborso, come sopra detto, in trenta rate annuali, senza interessi, le medesime risultano d'importo relativamente non rilevate e tale da non influire sensibilmente sulla situazione finanziaria dell'ente locale interessato (ad esempio: per una spesa complessiva di 2 milioni, l'onere a carico del comune è pari a lire 33.335 annue).

« In considerazione di quanto precede, questo Ministero non ritiene di poter procedere alla cancellazione dei debili contratti verso lo Stato dalle amministrazioni comunali, ai sensi del citato decreto legislativo luogotenenziale 10 agosto 1945, n. 517 ».

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:* ARCAINI,

PINO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quale sia il loro pensiero e quali gli intendimenti circa l'ordine del giorno discusso ed approvato dalla commissione intersindacale tra medici e lavoratori, nel corso della riunione tenuta a Messina il 24 settembre 1954 per discutere sull'attuale deficiente erogazione dell'assistenza I.N.A.M., deficienza che nel documento viene compendiate nei seguenti punti:

1°) fiscalismo spietato dell'attuale burocrazia la quale, perdendo di vista il fine supremo dell'assistenza integrale agli aventi diritto, grava talmente sull'opera dei sanitari da limitare, coartare e talora impedire l'assistenza ai lavoratori;

2°) deficienza dell'assistenza farmaceutica, inadeguata ai bisogni di una moderna e razionale terapia;

3°) posizione preconcepita dell'I.N.A.M. nei confronti dei sanitari preposti all'assistenza, da una parte, dei lavoratori assistiti, dall'altra ». (7778).

RISPOSTA. — « Premesso che la materia rientra nella prevalente competenza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, si risponde all'uopo quanto segue anche per conto dell'anzidetto Ministero.

« Senza entrare nel merito delle affermazioni contenute nell'ordine del giorno cui l'onorevole interrogante si richiama (di cui, per altro, il Ministero del lavoro non è a conoscenza), si rileva che i diversi e dibattuti problemi dell'assistenza sanitaria, in regime di assicurazione contro le malattie, nonché i relativi e ben noti inconvenienti, da tempo formano oggetto di attento studio da parte del predetto Ministero, che costantemente ne segue gli sviluppi con l'intento di meglio disciplinare l'intera materia.

« A tal fine sono appunto volte le trattative in corso, presso il Ministero stesso, tra le parti interessate, ivi comprese le rappresentanze sindacali dei lavoratori e della classe medica, riunite in una apposita commissione.

« Il ministro del lavoro — presidente della commissione stessa — tiene ad assicurare che è costante la preoccupazione di eliminare, per quanto possibile, gli inconvenienti finora verificatisi, non trascurando le giuste esigenze dei sanitari preposti all'assistenza e, soprattutto, salvaguardando gli interessi dei lavoratori assicurati ».

*L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica:* TESSITORI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

PINO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere in base a quali disposizioni di legge ed a quali criteri il questore di Messina non ha a tutt'oggi rilasciato il passaporto per i paesi dell'Europa occidentale, richiesto a scopo turistico dal signor Pagano Giovanni fu Francesco, classe 1925, nato in Pace del Mela e residente in Messina, via Anapo 21, il quale ne ha presentato regolare domanda e prodotto i documenti di rito ormai da mesi. E per sapere se e come intende provvedere ». (7780).

RISPOSTA. — « La questura di Messina ha già rilasciato il passaporto per l'estero al signor Pagano Giovanni.

« Il ritardo lamentato è stato determinato dagli accertamenti che la predetta questura ha dovuto effettuare in sede di rilascio del documento, al fine di stabilire che ricorressero nel richiedente le condizioni stabilite dalla legge per l'espatrio ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

PIRASTU. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere i motivi per i quali da molti mesi, nel porto di Civitavecchia, viene mantenuto il servizio di controllo dei documenti di identità di tutti coloro che s'imbarcano sulle motonavi dirette in Sardegna, controllo che dà ai sardi l'impressione di essere considerati nel loro complesso oggetto di speciale vigilanza poliziesca, e ai non sardi che si recano nell'isola l'impressione di partire per una colonia della Repubblica italiana; per sapere se non intenda prendere provvedimenti nei confronti dei preposti al detto servizio il 24 settembre 1954, alla passerella della motonave *Campania*, che, mentre richiedevano i documenti a tutti i viaggiatori, omettevano di richiederli ai sacerdoti in partenza, provocando così amare ed attuali considerazioni sulla consuetudine di non far valere egualmente le disposizioni per tutti i cittadini; per sapere infine se non ritenga opportuno far cessare il servizio di controllo dei documenti d'identità dei viaggiatori da e per la Sardegna ». (7795).

RISPOSTA. — « Il controllo dei passeggeri, nel porto di Civitavecchia, diretti in Sardegna, non avviene indiscriminatamente né continuamente. Esso viene effettuato, con gli opportuni criteri di cautela, quando particolari esigenze di polizia preventiva lo richiedono, in occasione di segnalazioni di nominativi di ricercati o di evasi, come durante il periodo di latitanza del bandito Dejana.

« Tali servizi rientrano nelle attribuzioni istituzionali di polizia, ai fini della prevenzione e repressione dei reati, e per le esigenze di ordine e di disciplina nei porti.

« Per quanto concerne il controllo dei sacerdoti, di cui è cenno nell'interrogazione, trattasi di un caso verificatosi alla partenza della motonave *Campania* da Civitavecchia, il 24 settembre 1954, e per il quale allo stesso onorevole interrogante furono forniti i chiarimenti che egli aveva richiesto al sottufficiale di pubblica sicurezza di servizio ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

PITZALIS. — *Al Ministro dell'interno.* — « Perché intervenga con tutta urgenza presso la prefettura di Cagliari al fine di eccitarla ad accertare come possano verificarsi fatti del genere di quello che ha posto in essere il comune di Birori (Nuoro), che ha fatto scopercchiare il tetto dell'alloggio dove vive il maestro elementare Marcialis con la propria famiglia da molti anni, alloggio in origine costruito per il maestro e che ora il comune rivendica per altri usi.

« Il fatto inaudito ed inqualificabile denota comunque mancanza di equilibrio ed abuso di potere nei confronti di un benemerito insegnante, con gravi ripercussioni nella pubblica opinione.

« L'interrogante gradirà avere notizie circa i provvedimenti adottati per eliminare l'inconveniente segnalato ». (7516).

RISPOSTA. — « I lavori di scopercchiamento dell'abitazione tuttora occupata dal maestro elementare Marcialis Adolfo, nell'edificio scolastico del comune di Birori, resisi indispensabili per poter procedere alla sopraelevazione di tale edificio per conseguire un aumento delle aule, sono stati eseguiti in pochi giorni, non hanno determinato in alcun momento l'inabitabilità dell'alloggio, né hanno recato alcuna turbativa al possesso dell'alloggio stesso da parte del Marcialis, che per altro era consenziente all'esecuzione delle opere in questione.

« Si soggiunge che il detto insegnante, in data 7 corrente, ha rilasciato una dichiarazione in cui riconosce che i lavori di che trattasi erano necessari nell'interesse della scuola, che i suoi timori al riguardo si sono rilevati completamente infondati, ed afferma di « non aver nulla da lamentare in merito all'esecuzione dei lavori stessi ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

POLANO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere in quale considerazione abbia tenuto le proposte avanzate dall'interrogante durante il dibattito del bilancio del Ministero della marina mercantile dell'esercizio in corso, nel giugno 1954, circa l'esigenza sempre più pressante di migliorare e infittire le comunicazioni marittime tra la Sardegna ed i porti della penisola, e precisamente:

1°) finanziare la costruzione di tre nuove motonavi con maggiore disponibilità di posti letto delle attuali, per il servizio giornaliero Olbia-Civitavecchia e viceversa;

2°) aumentare la frequenza delle partenze nel servizio Cagliari-Civitavecchia e viceversa;

3°) attuare il servizio giornaliero Portotorres-Genova e viceversa con motonavi del tipo *Sardegna* e similari ». (8156).

RISPOSTA. — « Il riassetto delle comunicazioni marittime per la Sardegna rientra nel quadro generale del riordinamento delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale, gestite dalle società del gruppo Finmare, attualmente all'esame di un'apposita commissione di studio nominata dal C.I.R., alla quale sono state sottoposte le proposte dell'onorevole interrogante.

« Si informa intanto che è stata autorizzata la costruzione di 2 navi passeggeri tipo *Sicilia* da 5200 tonnellate stazza lorda ciascuna da adibirsi ai servizi della Società Tirrenia con le isole maggiori, e particolarmente ai collegamenti tra continente e Sardegna, da costruirsi nei cantieri della Navalmeccanica di Castellammare di Stabia ».

*Il Ministro:* TAMBRONI.

POLLASTRINI ELETTRA. — *Ai Ministri dell'interno, delle finanze, del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere se intendono prendere in considerazione ed accogliere le richieste di provvidenze avanzate dai contadini della pianura reatina (Rieti) il cui raccolto è stato in larga misura distrutto nei giorni scorsi a seguito di frequenti e violentissimi nubifragi.

« Si fa rilevare pertanto la opportunità e la urgenza di adottare per le piccole aziende contadine della zona colpita dalle alluvioni in oggetto le stesse misure legislative e di pronto soccorso adottate in analoghe circostanze per altre province e già sollecitate con altra interrogazione per i danneggiati del comune di Torricella in Sabina ». (6142-bis).

RISPOSTA. — « La richiesta ha già formato oggetto della interrogazione n. 6121 presen-

tata dall'onorevole interrogante, alla quale è stato risposto con foglio del 30 settembre 1954, n. 74618.

« Si soggiunge che non si ravvisa l'opportunità di promuovere particolari norme legislative a favore delle aziende agricole della pianura reatina, in quanto i danni ad esse causati dalle avversità atmosferiche segnalate rientrano nei normali rischi delle imprese agricole.

« Per quanto concerne invece i danni eventualmente arrecati alla coltivabilità dei terreni ed ai fabbricati rurali, si fa presente che questo Ministero non mancherà di esaminare la possibilità d'intervenire con le modalità e nei limiti consentiti dalla legge 9 agosto 1954, n. 636, che ha disposto particolari provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate dalle alluvioni verificatesi nel periodo dal 1° gennaio 1951 al 15 luglio 1954 ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* MEDICI.

RICCIO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno e al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere quali opere saranno fatte per la sistemazione montana dell'isola d'Ischia (Napoli) e quale è il piano finanziario per tali opere ». (7525).

RISPOSTA. — « Si risponde anche a nome del ministro dell'agricoltura e delle foreste.

« Per la sistemazione montana dell'isola d'Ischia si prevede che possa essere compreso un primo intervento di lire 100 milioni nel programma di attività della Cassa per il Mezzogiorno relativo all'esercizio 1954-55.

« L'ufficio speciale per le sistemazioni montane di Napoli ha in corso un progetto generale di massima che prevede l'esecuzione delle opere necessarie alla sistemazione integrale del bacino montano di che trattasi.

« Gli interventi, che sanno attuati, consistono in opere di carattere idraulico-forestale, idraulico-agrario ed idraulico-connesso ».

*Il Presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno:* CAMPILLI.

ROBERTI E FOSCHINI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se non ritenga necessario promuovere appositi accertamenti ed eventualmente una vera e propria inchiesta circa le condizioni di stabilità ed abitabilità dell'edificio di nuova costruzione della manifattura tabacchi di via Galileo Fer-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

raris (Napoli), ove nell'inverno scorso si verificò, a seguito di un semplice temporale, il crollo di un pilastro di sostegno, poi affrettatamente ricostruito.

« Accertamenti ed inchiesta di cui si ravvisa la necessità sia per chiarire le modalità con cui si svolse la costruzione del cennato edificio da parte dei privati imprenditori incaricati della costruzione stessa; sia per accertare e salvaguardare la incolumità delle migliaia di lavoratori dipendenti dalla manifattura e che dovrebbero giornalmente affluire nei saloni dell'edificio, ove devono installarsi gli spogliatoi e le mense aziendali, ed i cui pilastri di sostegno si sono rivelati tanto inconsistenti e tanto facili al crollo ». (7582).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione del fabbricato adibito a sede della nuova manifattura tabacchi di Napoli, sulla via Galileo Ferraris, ebbero inizio anteriormente allo scoppio dell'ultima guerra e vennero ripresi al termine del conflitto, suddividendo il complesso edilizio in vari lotti di fabbricati, la cui graduale realizzazione, disposta in relazione alle necessità dell'azienda, è ora in corso di completamento.

« L'ultimo lotto, tuttora in corso di costruzione, fu aggiudicato in seguito a regolamento appalto-concorso definito da apposita commissione tecnica nominata dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, che, dopo approfondito esame dei progetti e dei relativi calcoli, ebbe a pronunciarsi in linea tecnica ed economica sulla scelta dell'aggiudicatario.

« Lo scorso inverno, durante la costruzione del predetto lotto, comprendente un edificio a tre piani con ammezzato destinato ai « servizi » (spogliatoi e refettori), con ossatura a grandi portali a sostegno della copertura, si verificò un cedimento irregolare in corrispondenza di una cerniera di base del secondo portale, a sinistra di chi guarda l'edificio dall'ingresso di via Ferraris.

« A seguito di tale incidente dovuto a difettosa esecuzione di quell'elemento, l'impresa appaltatrice operò la demolizione e il rifacimento delle strutture anche lievemente incrinata, e da parte dell'amministrazione dei monopoli venne sollecitamente disposto il rigoroso collaudo di tutte le strutture dell'intero fabbricato, con particolare riguardo a quelle ricostruite ed alle adiacenti rimasti indenni, che, in occasione del cedimento accennato, avevano dovuto subire un carico notevolmente superiore a quello per cui erano state calcolate, senza rivelare alcuna avaria.

« L'esito favorevole del collaudo confermò la buona esecuzione dei manufatti, e pertanto non vi è motivo di nutrire alcuna apprensione circa la stabilità dell'edificio, che per altro dovrà essere sottoposto al regolamento collaudo definitivo ».

*Il Ministro: TREMELLONI.*

SACCENTI, BARDINI, BOLDRINI, BARBIERI ORAZIO e MONTELATICI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a conoscenza che il capitano dei carabinieri Patrio Sant'Angello, comandante la compagnia interna di Prato (Firenze), ha in data 26 settembre 1954, in Prato, inibita la partecipazione della rappresentanza della sezione dell'A.N.P.I. di Prato, invitata dai familiari del caduto, ai funerali del partigiano all'estero Aldo Soldi.

« Gli interroganti domandano di conoscere quali provvedimenti intende prendere nei confronti del suddetto capitano per l'incomprensibile atto fazioso del gesto, non attenuato nemmeno dal rispetto dovuto alla morte e dalla considerazione che ogni buon italiano aveva il diritto e il dovere di stringersi intorno a quella salma, che rappresenta per tutti il simbolo dei sacrifici e delle sofferenze affrontate per il conseguimento del riscatto nazionale, ponendo in essere un gesto non solo moralmente riprovevole, non solo lesivo all'onore e al prestigio della Resistenza italiana, ma palesemente delittuoso ai sensi e agli effetti di cui all'articolo 620 del codice penale ». (7711).

RISPOSTA. — « Non sussiste che l'ufficiale comandante la compagnia dei carabinieri di Prato abbia impedito alla rappresentanza della locale sezione dell'A.N.P.I. di partecipare ai funerali dell'artigliere Soldi Aldo, caduto sul fronte greco.

« È accaduto, invece, che il detto ufficiale, avendo accertato che la rappresentanza della sezione di Prato, intervenuta ai funerali di che trattasi, aveva una bandiera le cui caratteristiche erano diverse da quelle della bandiera regolamentare dell'A.N.P.I., diede ordine al sottufficiale dell'arma, presente sul posto, d'invitare gli interessati ad astenersi dal portarla nel corteo funebre ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

SCARASCIA, SEMERARO GABRIELE, DEL VESCOVO, TROISI e AGRIMI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se non ritenga urgente ed indilazionabile impartire

disposizioni agli uffici distrettuali delle imposte dirette, perché, tenendo conto della decisione della commissione centrale delle imposte dirette a sezioni unite del 26 maggio 1953, n. 48556, non notificchino, come di fatto sta avvenendo, ai singoli interessati avvisi di accertamento relativi al presunto reddito realizzato dalla manipolazione e lavorazione dei prodotti agricoli dei propri fondi, ritenendo tale reddito industriale e commerciale invece che agrario.

« Infatti gli uffici distrettuali delle imposte dirette, specie nel Salento, non tenendo in alcun conto la decisione citata, si rifanno alla sentenza della Corte di cassazione a sezioni unite del 30 ottobre 1951, n. 2651, con la quale si vorrebbe stabilire il principio che, allorché la trasformazione dei prodotti non è stata compresa nei redditi dominicali, questa deve essere colpita di ricchezza mobile categoria B, giusta il disposto della legge 24 agosto 1877, n. 4021. Tutto ciò senza considerare che la stessa sentenza ha nettamente precisato che tra le norme abrogate della legge 6 giugno 1936, n. 1231, con la quale, in conformità dei precedenti di dottrina, di giurisprudenza e dei principi informativi del regio decreto-legge 4 gennaio 1923, n. 16, e del relativo regolamento 12 marzo 1923, n. 505, fu fissato il criterio per differenziare il reddito agrario da quello dominicale.

« In particolare, i richiedenti — nei fa » presente che i redditi in parola devono essere considerati agrari secondo la classificazione della legge n. 1231, non abrogata dalla successiva 4 aprile 1939, n. 589, e come tale non tassabili da parte degli uffici distrettuali delle imposte dirette — desiderano conoscere se non sia il caso che gli uffici tecnici erariali procedano alle operazioni per i nuovi estimi catastali e ciò non soltanto per obiettive ragioni giuridiche e per manifesti indirizzi di dottrina e di giurisprudenza, ma anche per il disagio materiale e morale derivato da moltissime aziende agricole che si vedono o già colpite da accertamenti di notevole entità e relativi a numerosi anni passati ». (6980).

RISPOSTA. — « L'articolo 4 del decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589, concernente la revisione generale degli estimi dei terreni, stabilisce che il reddito agrario da assoggettare ad imposta è determinato con le stesse operazioni stabilite per la formazione dei nuovi estimi censuari. E poiché le tariffe catastali di reddito agrario, formate a mente del citato articolo 4, talvolta non hanno preso in considerazione, per determinati comuni, l'intero

normale ciclo produttivo, è sorto il problema del trattamento da farsi a quei redditi i quali, siccome derivanti da manipolazioni e trasformazioni dei prodotti del fondo non considerate nella formazione delle tariffe catastali, sfuggirebbero, altrimenti, a qualsiasi tassazione.

« Nell'intento di evitare evasioni, l'amministrazione finanziaria ha conformato le direttive impartite ai principi enunciati in materia dalla Corte di cassazione nella sentenza emessa, a sezioni unite, il 3 ottobre 1951 in causa Cantina sociale cooperativa di Soliera e Sozzigalli contro Finanze.

« In base a tali principi, i redditi di cui sopra non sono da considerarsi agrari, bensì ordinari redditi di natura mobiliare e, come tali, assoggettabili all'imposta di ricchezza mobile, ai sensi dell'articolo 3, lettera f), del testo unico approvato con regio decreto 24 agosto 1877, n. 4021.

« Nella citata sentenza la Suprema corte ha affermato che, se le ulteriori manipolazioni e trasformazioni debbono essere considerate come non rientranti, per una determinata zona, nell'ordinario e normale ciclo produttivo agrario, vuol dire che il relativo reddito nella zona stessa, non è più considerato come reddito agrario (soggetto alla relativa imposta) ma come ordinario reddito mobiliare soggetto ad imposta di ricchezza mobile, giusta la norma dell'articolo 3, lettera f), del testo unico del 1877, che sottopone a detta imposta ogni specie di reddito non fondiario che si produca nello Stato ».

« È bensì vero che la stessa sentenza ha affermato che l'articolo 30 della legge 8 giugno 1936, n. 1231, deve considerarsi sempre in vigore ma esso — secondo la cassazione — costituisce ora il criterio direttivo per i compilatori delle tariffe sul reddito agrario », mentre « per quanto si riferisce invece alla applicazione concreta dell'imposta, il reddito agrario imponibile può non coincidere con l'intero ciclo agrario, ma riferirsi, secondo i concetti di media, di ordinarietà e di zona, solo ad alcune fasi del ciclo stesso ».

« È evidente come, di fronte a una così corretta interpretazione del sistema, e nonostante i contrastanti orientamenti della commissione centrale delle imposte, l'amministrazione finanziaria debba continuare ad attenersi ai principi affermati dalla Corte di cassazione.

« Infine, deve rilevarsi che il problema della revisione generale degli estimi — non risolvibile se non con apposito provvedimento legislativo — presenta molteplici questioni,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

non tutte di agevole risoluzione; esso forma oggetto di attento e approfondito studio ».

*Il Ministro: TREMELLONI.*

SCIORILLI BORRELLI E AMICONI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere le ragioni per le quali il prefetto di Chieti non ha preso provvedimenti nei confronti del segretario comunale di Carunchio, il quale non ha ritenuto valido un atto notorio (a favore di Serafini Nicola fu Rocco) perché firmato da quattro testimoni appartenenti a partiti di sinistra (dai tre consiglieri comunali Valentini, Calvitti e Caldaroni e da Turdò Giuseppe), pretenendendo il rinnovo dell'atto stesso; per conoscere, altresì, se non si ritenga opportuno, sia pure tardivamente intervenire al riguardo ». (7691).

RISPOSTA. — « Non risulta pervenuto al prefetto di Chieti alcun ricorso od esposto in merito al diniego del segretario del comune di Carunchio, signor Cialé Giacomo, di riconoscere la validità di un atto notorio in favore del signor Serafini Nicola.

« Quest'ultimo, interpellato in proposito, ha riferito che nel marzo 1953 ebbe a richiedere al segretario di cui trattasi la compilazione di un atto notorio da allegare ad una pratica relativa alla concessione di pensione di guerra, e che il segretario aderì a tale richiesta, compilando l'atto ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

SEMERARO SANTO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere se non credono opportuno di dare disposizioni affinché la Federazione dei consorzi agrari nella vendita dei fondami di oliva, residuati dalla gestione dell'ammasso dell'olio, dia la preferenza alle cooperative che lavorano questo sottoprodotto; e in particolare, per la regione pugliese, la dia alla cooperativa E.O.S. di Fasano (Brindisi) per permettere ad essa la continuazione del lavoro ». (6797).

RISPOSTA. — « La Federazione italiana dei consorzi agrari non ha ancora provveduto alla vendita dei fondami di oliva residuati dalla gestione dell'ammasso dell'olio prodotto nella campagna 1953-54.

« Si fa comunque presente che la gestione dell'ammasso è svolta per conto dei conferenti, e pertanto, analogamente a quanto in pratica avviene per il prodotto ammassato, la vendita delle morchie e dei fondami sarà ef-

fettuata dalla Federazione al migliore offerente.

« Un criterio di vendita diverso da quello accennato lederebbe gli interessi dei conferenti stessi ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.*

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se è a sua conoscenza che alcune aziende autoferrotramviarie della Puglia non versano da anni i contributi previdenziali loro spettanti, abusando della facoltà che gli articoli 3 della legge 16 settembre 1947, n. 1083 e 24 della legge 28 dicembre 1952, n. 4435 loro concedono, provocando così seri danni ai lavoratori pensionati; e quali mezzi intenda adottare affinché queste aziende siano invitate ed obbligate a regolarizzare i versamenti previdenziali ponendo fine a questa indebita appropriazione che si perpetua da anni ». (8158).

RISPOSTA. — « Le aziende autoferrotramviarie della Puglia che, a quanto consta, trovano in istato di morosità per contributi assicurativi omessi a danno del dipendente personale sono:

la Società italiana ferrovie del sud-est, con sede in Roma, le inadempienze della quale risalgono al maggio 1952, per un importo complessivo di lire 402.719.000;

la S.A.E.R. tramvie di Bari, le cui omissioni contributive hanno avuto inizio dal maggio 1954 ed hanno raggiunto un importo di lire 5.215.000.

« Nei confronti della prima società, l'I.N.P.S. ha già promosso azione legale per il recupero della somma, mentre nei riguardi della seconda società, in considerazione del fatto che la omissione dei versamenti è di più recente data, è stato svolto ogni più opportuno interessamento ai fini della regolarizzazione della pendenza.

« Si è dovuto, per altro, constatare che finora non sono stati conseguiti da tali azioni risultati apprezzabili, e ciò sia per le difficoltà procedurali che rendono — in genere — impossibile una rapida definizione delle vertenze, sia per la esigenza di evitare ripercussioni e turbative nel normale svolgimento dei pubblici servizi di trasporto.

« Comunque, si assicura che, nell'intento di trovare delle soluzioni che risolvano su un piano generale e completo il problema della morosità contributiva delle aziende ferrotramviarie, è stata già promossa una riunione fra i rappresentanti delle amministrazioni

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

statali interessate e dell'I.N.P.S., per l'esame particolareggiato della questione e con il compito di proporre provvedimenti atti a normalizzare la situazione entro il più breve tempo possibile ».

*Il Ministro: VIGORELLI.*

**SENSI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di accogliere i voti presentati nel recente convegno di Cosenza « sui problemi della montagna nell'Italia meridionale » e di disporre l'istituzione di un corso permanente di specializzazione forestale presso il benemerito Istituto tecnico agrario statale di Cosenza.

« Tale istituzione trova ragione nelle esigenze delle regioni meridionali, specialmente in quelle calabro-lucane, in rapporto anche agli sviluppi economici, agrari, forestali e geografici, più accentuati nella provincia di Cosenza.

« L'Istituto agrario di Cosenza possiede i requisiti necessari, come dagli atti e relazioni rimesse al Ministero ». (8094).

**RISPOSTA.** — « Questo Ministero non è contrario, in linea di massima, all'istituzione della specializzazione di silvicoltura presso l'Istituto tecnico agrario di Cosenza.

« Non è stato possibile, però, prendere in considerazione per il corrente anno scolastico la relativa proposta, pervenuta fuori termine e priva della documentazione prescritta, specialmente nella parte riguardante l'assunzione degli oneri di legge da parte degli enti locali.

« Si fa riserva, pertanto, di riprendere in esame la proposta per l'anno scolastico 1955-1956, sempre che sia completa la documentazione, ai sensi della circolare del 5 marzo 1948, n. 12, protocollo 4032 ».

*Il Ministro: ERMINI.*

**SENSI.** — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se non creda intervenire affinché sia data esecuzione al raccordo tra la strada provinciale Bisignano-Santa Sofia d'Epiro e la statale n. 19, nei pressi di Mongrassano-Cervicati, realizzando così l'atteso collegamento tra i paesi della destra del fiume Crati con lo scalo ferroviario di Mongrassano (Cosenza).

« Tale strada risulta progettata ed inclusa nel *Notiziario* n. 1 del 1952 della Cassa per il Mezzogiorno ed è di vitale importanza per i numerosi paesi della zona suindicata, che ne

attendono la realizzazione. E si tratta del tracciato più utile e meno dispendioso ». (8096).

**RISPOSTA.** — « La strada indicata nel *Notiziario* n. 1 (pagina 13) del 1952 della Cassa per il Mezzogiorno è la strada di bonifica che collega la provinciale Cosenza-Bisignano-Santa Sofia, a sud di Bisignano con la statale n. 19, nei pressi dello scalo di Mongrassano e risulta già ultimata.

« Ove si intenda, invece, sollecitare la costruzione di un raccordo stradale, della lunghezza di 3 chilometri circa che seguendo il corso del fiume Duglia, collegherebbe la sopracitata provinciale alla strada di bonifica di che trattasi, Bisignano-stazione di Mongrassano, si fa presente che i fondi destinati alle opere del genere sono stati già tutti assegnati in base ai programmi approvati e che pertanto non si rende possibile realizzare la strada in questione, che comporterebbe una spesa di circa 60 milioni e che non risulta sia stata mai considerata nei piani della Cassa.

« I comuni più direttamente interessati alla realizzazione di detta strada potrebbero prendere accordi con l'amministrazione provinciale di Cosenza per eseguire l'opera con cantieri di lavoro e avvalendosi dei benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

*Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.*

**SENSI.** — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se non creda concedere i fondi necessari per portare a termine i lavori degli scavi della IV Sibari in Castiglione di Paludi (Cosenza), già iniziati dalla Sovrintendenza alle antichità della Calabria.

« Il valore delle scoperte finora effettuate è pari per importanza a quello dei rinvenimenti archeologici di Pompei ed Ercolano, per i quali la Cassa ha effettuato notevoli stanziamenti assicurando lo svolgimento di un programma completo di scavi.

« Il sottoscritto richiama i voti recentemente fatti dal primo congresso storico calabrese e ricorda che l'esecuzione di un programma razionale e completo di scavi darebbe risultati di enorme valore storico ed archeologico ». (8390).

**RISPOSTA.** — « La proposta di un intervento della Cassa per il Mezzogiorno per gli scavi della IV Sibari pervenne al Comitato dei ministri da parte dell'E.P.T. di Cosenza nell'agosto del 1953.

« La comunicazione dell'11 agosto 1953, nota n. 2195, accennava a « sondaggi » effettuati dalla Sovrintendenza della Calabria in località Castiglione di Paludi e l'E.P.T. chiedeva appunto che venisse finanziato un ulteriore lavoro esplorativo.

« Chiestone parere alla Direzione generale delle antichità e belle arti presso il Ministero della pubblica istruzione, questa faceva presente che gli scavi intrapresi dalla Sovrintendenza, se hanno forse risolto il problema della identificazione della IV Sibari, non rivestono tuttavia eccezionale interesse avendo messo in evidenza tracce poco significative di un centro archeologico finora ignoto.

« Questa circostanza, unitamente a quella che trattasi di una zona difficilmente includibile in itinerari turistici di sicuro rendimento, sconsigliò ovviamente dall'aderire alla proposta, tenuto conto che lo scopo della Cassa per il Mezzogiorno non è già quello di sostituirsi al Ministero della pubblica istruzione nelle sue funzioni di tutore del patrimonio artistico e storico del paese e di propulsore degli studi, bensì quello di facilitare la messa in valore delle risorse economiche. Le quali possono essere, anche, costituite da monumenti o relitti archeologici, sempre che, per il loro carattere o la loro ubicazione, siano atti a costituire elementi per quella attrazione di massa, che soltanto può dar luogo a una attività turistica capace di rendimento col traffico e il soggiorno dei forestieri.

« La Cassa per il Mezzogiorno, per il preciso indirizzo datole dal legislatore, non può prescindere dal tener conto di tali circostanze e, se per altre località archeologiche, si è indotta a particolari interventi, ciò è stato, in ogni caso, giustificato dal fatto che si trattava di zone di tradizionale richiamo per il turismo e che esistevano le premesse sicure per nuovi ritrovamenti o valorizzazioni atte a maggiormente eccitare l'interesse non già di un piccolo numero di studiosi specializzati, ma di masse notevoli il cui afflusso si risolve in immediato, reale beneficio economico per il paese.

« Né va trascurata l'altra considerazione che la Cassa è impegnata a risolvere problemi di fondo per il benessere delle popolazioni meridionali, fra cui notevolissimo quello degli acquedotti per il quale l'originario programma è stato modificato e ampliato nel senso di assicurare indistintamente a tutti i comuni e le frazioni di comune, che attualmente ne risultino privi, il diretto approvvigionamento idrico. Questo programma, comportando oneri che non ancora è stato possibile valutare nel suo

definitivo importo totale, induce doverosamente a essere prudenti al riguardo di nuovi impegni per opere non essenziali. Anche per questo motivo, quindi, il Comitato dei ministri è stato costretto a non accedere alle non poche sollecitazioni del genere che venivano fatte da varie parti notevoli per zone archeologiche, quali — ad esempio — Locri, in Calabria stessa, Sepino nel Molise, Massafra in Puglia, ecc.

« Tuttavia, poiché si afferma che, in occasione del primo congresso storico della Calabria, sarebbero state fatte comunicazioni che porrebbero in evidenza maggiore possibilità di interessante riuscita delle esplorazioni nella zona di Castiglione di Paludi, non si mancherà di richiedere in merito un nuovo parere alla Direzione generale delle antichità e belle arti per riesaminare il caso alla luce dei più recenti elementi ».

*Il Presidente del comitato dei ministri:*  
CAMPILLI.

SPADAZZI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se intenda provvedere ad una regolamentazione più dignitosa e razionale dello stato giuridico dei cittadini italiani ammessi a frequentare i corsi delle accademie militari della marina e della aeronautica.

« È noto, infatti, che per accedere alle due accademie è richiesto il possesso del diploma di scuola media superiore o equipollente, che — nel caso di servizio militare ordinario — darebbero diritto a frequentare i corsi di allievi ufficiali, di durata infinitamente più breve e meno onerosi per disciplina e per mole di studio.

« Nonostante la cernita rigorosa, gli esami sostenuti, i gravami disciplinari e culturali, l'accademista è considerato — a tutti gli effetti — caporale dell'esercito.

« Se durante i due anni di accademia l'aspirante dovesse essere dichiarato inabile per causa dipendente da servizio, verrebbe liquidato, agli effetti della pensione, come semplice caporale.

« In conseguenza di quanto sopra l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga opportuno adeguare (almeno dal punto di vista amministrativo) le eventuali competenze di cui sopra, alla dignità di cui è rivestito l'aspirante, scelto fra la migliore società italiana e prossimo a rivestire il grado e la responsabilità di ufficiale in servizio permanente effettivo ». (6876).

RISPOSTA. — « Riconosciute ragioni di opportunità didattica consigliano di far iniziare

la carriera degli allievi ufficiali, chiamati in seguito — se ritenuti idonei — ad esercitare effettivo comando sul personale, dai gradi meno elevati della gerarchia. Sembra utile, infatti, che colui che dovrà comandare e governare uomini abbia conosciuto il rigore delle norme disciplinari.

« Il trattamento economico dell'allievo, pur essendo modesto, è sufficiente per le necessità di un giovane che deve abituarsi ad una vita seria ed austera; devesi inoltre tener conto che l'amministrazione spende già somme assai rilevanti per la sua istruzione, per l'alloggio, vitto, vestiario, ecc.

« Il confronto dell'allievo ufficiale che aspira alla carriera del servizio permanente con quello di complemento, che con lo stesso titolo di studio accede ai corsi di gran lunga più brevi e meno onerosi per studi e disciplina, non appare pertinente. Il servizio di complemento è, infatti, un obbligo da parte del cittadino, assolto il quale egli ritorna alle proprie occupazioni nella vita civile.

« Diversa è la formazione dell'allievo ufficiale dell'accademia, che deve prepararsi alla specifica professione di ufficiale. È ovvio che questa preparazione debba essere ben più lunga ed onerosa sia nel campo degli studi che in quello disciplinare.

« Per altro l'allievo ufficiale di complemento, al pari dell'allievo ufficiale accademista, finché non abbia superato gli esami di fine corso e, riconosciuto professionalmente idoneo, venga nominato aspirante, è considerato militare di truppa.

« In merito alla circostanza che all'allievo, in caso di inabilità dipendente da causa di servizio, viene liquidata una pensione sul grado di caporale, si osserva che tale trattamento discende dalla sua posizione giuridica e che, per le ragioni suaccennate, non può considerarsi poco dignitoso ».

*Il Sottosegretario di Stato: SULLO.*

**SPADAZZI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se — con decorrenza dal prossimo anno scolastico 1954-55 — intenda istituire in Avezzano (L'Aquila) un istituto tecnico statale per ragionieri e geometri o, in linea subordinata, una sezione staccata dell'istituto tecnico statale per ragionieri e geometri dell'Aquila, conformemente agli unanimi desideri espressi dalle popolazioni marse ed alle effettive esigenze della regione, dove massima è la preferenza per gli istituti d'istruzione a carattere tecnico ed industriale, e ciò anche per il facile assorbimento dei neodiplomati nelle attività produttive.

« L'interrogante fa noto che il consiglio provinciale dell'Aquila nell'adunanza del 19 luglio 1954 ha approvato in proposito, alla unanimità, un ordine del giorno nel cui contesto si afferma che l'amministrazione provinciale dichiara di essere pronta ad assumere tutti gli oneri gravanti su di essa per legge, provvedendo a stanziale, in apposito articolo del bilancio 1955, la spesa occorrente ». (7874).

**RISPOSTA.** — « Per la istituzione di un istituto tecnico commerciale in Avezzano è pervenuta a questo Ministero una domanda non documentata e priva dei pareri del provveditore agli studi e del consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

« Poiché il piano di nuove istituzioni per l'anno scolastico 1954-55 è ormai stato approvato, questo Ministero potrebbe riprendere in esame la richiesta istituzione per l'anno scolastico 1955-56, sempre che sia trasmessa, per il tramite del provveditore agli studi competente, nuova istanza corredata da tutta la documentazione prescritta dalla circolare del 5 marzo 1948, n. 12, protocollo 4032 ».

*Il Ministro: ERMINI.*

**TOGNONI, BAGLIONI E BARDINI.** — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere se è a conoscenza che nel comune di Santa Fiora (Grosseto), in località Corte Vecchia e Banditella, esistano due vecchie miniere di mercurio che la società concessionaria — Mercurifera Monte Amiata — non sfrutta da anni con grave danno per la produzione e l'economia locale; e per sapere quali provvedimenti intende adottare per imporre alla società la ripresa dell'attività produttiva nelle miniere suddette ». (7787).

**RISPOSTA.** — « Si comunica che le concessioni denominate « Cellena Cortevicchia e Monte Labbro — di cui è titolare la società Monte Amiata — furono sede in passato di una modesta attività produttiva; abbandonata, per altro, rispettivamente nel 1911 e nel 1933 in quanto la limitatezza dei giacimenti (specie di quello di Cellena Cortevicchia, ormai quasi esaurito) ed il tenore estremamente basso del minerale non consentivano un esercizio economico.

« Le cennate sfavorevoli caratteristiche escludono la possibilità di riattare la vecchia coltivazione; mentre, come campo di ricerca, le relative concessioni presentano ancora un notevole interesse. Di ciò tenuto conto, questo

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1954

Ministero — atteso anche il favorevole andamento del mercato internazionale del mercurio — ha respinto di recente una istanza della società Monte Amiata per una ulteriore sospensione dei lavori.

« La società predetta è stata invece invitata a presentare — entro il termine perentorio di due mesi e pena la decadenza dalle concessioni — un impegnativo programma di ricerche, da eseguirsi nell'area delle concessioni stesse, ai fini dell'individuazione di even-

tuali nuovi giacimenti di importanza industriale.

« Si assicura, pertanto, che questa amministrazione non mancherà di autorizzare la esecuzione di tale programma (ove risulti idoneo), come non mancherà di seguire nei modi più opportuni lo svolgimento dei relativi lavori di ricerca ».

*Il Ministro:* VILLABRUNA.